IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 211. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Giovedì, 2 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **18** - Semestre L. **9** - Trimestre L. **5**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia*. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Ai nostri lettori

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1. Agosto al 31 Dicembre del corrente anno è aperto un **abbonamento speciale** al prezzo ridotto di sole L. **10.**

Gli Abbonati riceveranno in **dono**, franco di porto, il **quadro oleografico** rappresentante

RAFFAELLO
CHE DIPINGE LA
MADONNA DI FOLIGNO

questa una grande oleografia (0,96 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale in commercio costa lire 5. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

ABBONAMENTI SPECIALI

Ricordiamo che abbonamenti di quindici, venti e trenta giorni sono accettati, in via eccezionale, durante la stagione estiva a principiare da qualunque giorno del mese al prezzo rispettivo di L. 0,80 - 1,10 e 1,60, che si possono mandare direttamente all'amministrazione anche in francobolli.

Il mezzo più spiccio e più sicuro per prendere o rinnovare un abbonamento è sempre quello di rivolgersi all'ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

Interrotto il corso delle politiche disquisizioni ed esaurendosi tra pochi giorni i processi bancari che tanta parte assorbono del nostro giornale, assegneremo largo spazio alle corrispondenze che ci procureremo dalle stazioni climatiche e balneari e ad articoli di varietà e di amena lettura, ed attueremo altri miglioramenti che teniamo in serbo per soddisfare alle giuste esigenze dei nostri gentili lettori, onde assicurarcene la costante simpatia.

Nei primi giorni di Agosto incominceremo, proseguendola di pari passo con quella in corso dell' « Ultimo dei Baroni », la pubblicazione di un secondo romanzo di noto scrittore inglese contemporaneo, del quale abbiamo acquistato il privilegio della traduzione e riproduzione in Italia.

China e Giappone

All'Agenzia *Reuter* è pervenuta da Yokohama la seguente dichiarazione, che esprime le idee ed i reclami del governo giapponese nella questione coreana ed ha carattere strettamente ufficiale.

La riproduciamo testualmente perchè spiega chiaramente — secondo la versione giapponese — l'origine del conflitto:

" Il contegno del governo giapponese nella questione coreana si basa sul trattato del 18 aprile 1885, il quale affermava il principio che il Giappone e la China dovessero invitare il Re della Corea ad istituire per scopo di pubblica sicurezza una forza armata, i cui istruttori dovevano essere forniti da una terza potenza. Il trattato dava, in pari tempo, il diritto al Giappone di inviare, occorrendo, truppe nella Corea.

Il relativo articolo dice:

" Qualora nella Corea la tranquillità fosse seriamente turbata in guisa da rendere necessario ai rispettivi paesi (Giappone e China) o ad uno di essi l'invio di truppe nella Corea, è stabilito che essi si daranno reciprocamente avviso per iscritto della loro intenzione di far ciò, e dopo esaurita la questione essi ritireranno le loro truppe immediatamente e non potranno lasciarle più oltre colà. „

Il governo non ha mai abusato di questi diritti assicuratigli dal trattato.

Dopo che la China ebbe inviato truppe nella Corea per reprimere l'insurrezione, il Giappone ne seguì l'esempio dandone avviso alla China secondo il trattato e manifestando contemporaneamente l'intenzione di procedere di pieno accordo colla China nel ristabilimento dell'ordine e nell'introduzione delle riforme.

Il governo chinese non solo respinse questa proposta, ma non tenne neppur conto del fatto che esso era impegnato dal trattato, a concedere che le truppe giapponesi vi restassero sino al ristabilimento dell'ordine.

Che esso non l'abbia concesso è un fatto incontestabile.

Dopo che la China si è adoperata inutilmente per ottenere l'intervento della Russia per impaurire il Giappone, essa incominciò a minacciare i giapponesi con affrettati preparativi di guerra e l'invio di truppe ausiliarie nella Corea per agire colla forza delle armi.

Ciò non ostante il governo giapponese non deviò dal suo atteggiamento pacifico. Ma, di fronte al rifiuto del governo chinese di procedere d'accordo con esso, il Giappone mantenne il suo diritto di trattare direttamente col Re. La posizione dispotica del Re, quale alto sovrano della Corea, in virtù della quale egli ha concluso dei trattati coll'estero, gliene dava il diritto.

Finalmente, il Re promise anche all'inviato giapponese a Seoul di introdurre delle riforme ed, a tal uopo, conferiva all'ex-reggente Tae-en-Kun, i necessari pieni poteri. Ciò avvenne verso il 23 corr., e provocò una crisi poichè il governo chinese di Pechino non solo respinse le domande del Giappone, ma ordinò l'immediato invio di altri 12.000 uomini, per cacciare i giapponesi dalla Corea.

Nel frattempo i giapponesi avevano presentato a Pechino le loro domande. Essi chiedevano:

1. La China ammetta in principio le riforme proposte dal Giappone per la sicurezza e l'integrità della Corea e riconosca gli accordi già conclusi col Re della Corea;

2. La China conceda al Giappone, nella Corea, gli stessi diritti della China, esclusi quelli riguardo alla questione dell'alta sovranità chinese che restano immutati e mantengono il loro carattere storico e di forma;

3. Mediante un accordo tra le due potenze, devono essere presi dei provvedimenti circa il ritiro delle truppe dopo il ristabilimento dell'ordine.

Finalmente il Giappone dichiara che riguarderà come una minaccia l'ulteriore invio di truppe per parte della China, contro la quale esso, nell'interesse dell'autodifesa, dovrà fare i passi necessari.

Non v'è alcun dubbio — conchiude la dichiarazione — che non solo il Giappone di fronte al contegno provocante della China mantiene la maggior calma, ma anche che la politica chinese resta esclusivamente responsabile dello scoppio di una guerra. E' difficile dire che cosa abbia indotto la China ad un tale atteggiamento di fronte agli innegabili diritti, riconosciuti dai trattati, del Giappone.

Si può supporre soltanto che la China, seguendo dei consigli pericolosi, si sia lasciata indurre a giovarsi dei torbidi per trasformare la Corea in una provincia chinese; piano codesto che il contegno energico e deciso del Giappone ha sventato, almeno pel momento. „

Dei giornali inglesi che commentano la dichiarazione del Giappone, il *Times* dice che essa prova soltanto che il Giappone ritiene necessario l'appoggio morale dell'Europa; la dichiarazione elogia la moderazione del governo giapponese mentre le navi del Giappone fanno fuoco contro quelle chinesi prima ancora della dichiarazione di guerra.

Lo *Standard* opina che al Giappone sarà difficile convincere il mondo che esso non sia l'assalitore.

(S) **Shanghai**, 1 — Si assicura che i giapponesi attaccarono la posizione chinese di Yachan, ma furono respinti con grandi perdite.

Furono inviati rinforzi ai giapponesi per rinnovare l'attacco.

(S) **Tokio**, 1. — Una Nota del Ministro degli esteri ai rappresentanti delle potenze, fatta l'esposizione della situazione, conclude assicurando che il Governo giapponese è sempre disposto ad ammettere la discussione di proposte pacifiche compatibili con la situazione attuale e con la dignità del Giappone.

(S) **Londra**, 1. — Nei circoli bene informati corre voce che il Giappone avrebbe notificato alle potenze lo stato di guerra colla China.

(S) **Londra**, 1. — Il *Reuter Office* ha da Tokio: " Il governo giapponese ha informato i rappresentanti esteri che lo stato di guerra esiste tra il Giappone e la China. „

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 1 — Un'eccitazione contro i cristiani è segnalata dalla China. Una chiesa americana vi fu distrutta. Vi sono parecchi morti.

(S) **Londra**, 1 — La Principessa di Galles colle figlie è partita per Pietroburgo.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Turcan Bey, già ministro a Roma ed a Madrid, è designato a succedere al ferito Governatore di Candia.

(S) **Copenaghen**, 1. — Corre voce che il Presidente del Consiglio, signor Estrup, intenda ritirarsi. Egli è al potere da venti anni.

(S) **Vienna**, 1. — I funerali dell'Arciduca Guglielmo avranno luogo venerdì.

L'Imperatore giunge oggi a Vienna per le ultime disposizioni.

Parigi. — E' ritornato Lord Dufferin, ambasciatore inglese.

(N) **Berlino**, 1, ore 14.20. — Lunedì scorso, il principe di Bismarck, recatosi a spasso in carrozza a Varzin, sfuggì quasi miracolosamente ad un serio pericolo di vita, essendogli precipitato un cavallo in un fosso.

La presa di Cassala e l'Abissinia

Conosciamo già, per le notizie pervenute da Massaua, l'impressione che la presa di Cassala ha prodotto nel Tigrè. Come il signor Schweinfurth aveva preveduto, essa è stata vivissima in senso favorevole all'Italia; tanto che Ras Mangascià appena ritornato dalla sua visita in omaggio all'Imperatore Menelik, si è affrettato a inviare al generale Baratieri le sue congratulazioni e quelle dei suoi luogotenenti.

Questa premura si spiega facilmente. Mangascià è rimasto tutt'altro che soddisfatto dell'accoglienza ottenuta alla Corte scioana, dove si veggono di malocchio e con grande diffidenza i buoni rapporti che esistono fra il governo di Massaua e quello di Adua. Il Ras deluso nella speranza di rientrare nei suoi dominii col titolo di Negus, che gli venne decisamente negato, teme che Menelik possa suscitargli contro serie difficoltà, tanto più che questo volle ritenere presso di sè Ras Alula, l'irrequieto avventuriere. Non è quindi il caso di meravigliarsi se egli siasi indotto a dare una prova più solenne dell'ordinario del suo attaccamento all'Italia, dalla quale, in date circostanze, può sperare protezione e aiuto. Ma anche indipendentemente da ciò, è certo che l'allontanamento dei dervisci dai confini del Tigrè è tanto di guadagnato per quel paese. In Ras Mangascià col sentimento di previdenza politica va forse del pari quello della gratitudine.

Ora staremo a vedere se si congratulerà anche Menelik, se col generale Baratieri, o col di lui Sovrano. Ma ci sono motivi per dubitarne; una vittoria che aumenta la potenza dell'Italia in Africa non è precisamente fatta per essere festeggiata alla Corte di Ensoto, dove i malumori contro di noi non solo non sono cessati, ma vengono continuamente alimentati da alcuni agenti francesi che circondano il Negus Neghest. Li chiamiamo *agenti*, ma ci affrettiamo a soggiungere che essi non hanno alcun rapporto nè diretto, nè indiretto col governo di Parigi, il quale ha sempre mantenuto nello Scioa una condotta prudente.

Coloro non sono che affaristi, per conto proprio; e mentre in Francia vogliono far credere di agire per puro patriottismo combattendo l'influenza italiana, lavorano ad ottenere concessioni da Menelik. Essi hanno avuto per molto tempo, come pontefice e inspiratore a Parigi il deputato Deloncle, il quale essendo fino a tre anni sono anche direttore del *Siècle*, faceva una guerra spietata nello Scioa all'elemento italiano, secondato da un suo fratello residente a Oback.

E' a quei due germani che si deve la questione insorta per l'articolo 17 del trattato d'Uccialli. Essi ne fecero fare una traduzione secondo i loro fini per metterla sotto agli occhi di Menelik e per fargli credere che in forza di quell'articolo non che un protetto del Re d'Italia, n'era diventato un Vassallo.

Il deputato Deloncle si vantò di questa sua prodezza nello stesso *Siècle* e alla Camera.

Recentemente gli affaristi in questione spinsero l'audacia al punto d'inseguire un messaggero reale che si recava alla costa latore di una lettera di Menelik al Re Umberto e d'impossessarsi del documento per impedire che arrivasse a destinazione.

Le male arti di quei signori sono diventate più vive dopo la convenzione anglo-italiana che stabilisce la nostra sfera d'influenza nell'Harrar. Si può, quindi, comprendere che la notizia della presa di Cassala non andrà loro troppo a sangue e che aumenteranno i loro intrighi per dipingere agli occhi del Re Menelik e della Regina Taitu la nostra vittoria come un pericolo per l'integrità dell'impero d'Etiopia; pericolo al quale potrebbe concorrere per ambizione Ras Mangascià.

Menelik è di carattere debole e diffidente; e presterà fede ai sobillatori come ha prestato loro fede per l'addietro. Ciò potrebbe crearci degli imbarazzi. Sarebbe quindi bene che il nostro governo si affrettasse ad aprirgli gli occhi e a convincerlo che la vittoria di Cassala, anzichè cagione d'inquietudini per lui dev'essere considerata come il punto di partenza per assicurare la tranquillità interna dell'Etiopia e la sicurezza ai suoi confini orientali.

La conferenza di diritto internazionale privato

Alla conferenza di diritto internazionale privato che, in seguito ad invito del governo dei Paesi Bassi, si è adunata anche quest'anno, nello scorso mese all'Aja, erano rappresentati da delegati speciali i governi della Germania, dell'Austria-Ungheria, dell'Italia, dell'Olanda, del Belgio, della Francia, della Russia, della Danimarca, della Svezia e Norvegia (per la prima volta) e quelli della Spagna, della Svizzera, del Lussemburgo, del Portogallo e della Rumenia.

Scopo della conferenza è di studiare e discutere importanti questioni di diritto internazionale privato, la cui soluzione ed il cui modo di trattare uniformi in tutti gli Stati civili, corrispondono agli interessi dei reciproci scambi e del commercio, in guisa che le deliberazioni della conferenza possano essere accolte nella legislazione dei singoli Stati sia di propria iniziativa sia mediante trattati internazionali.

La conferenza tenutasi quest'anno all'Aja si è occupata diffusamente in cinque sezioni del diritto matrimoniale, del diritto ereditario, delle questioni inerenti ai processi civili, del diritto tutorio e della procedura del concorso dei creditori nei casi di fallimento.

Meno mature sono sinora quest'ultima questione e quella del diritto ereditario. Nel protocollo finale della conferenza le deliberazioni sono qualificate come lavori preliminari e devono essere ancora studiate e discusse.

Maggiori progressi hanno fatto le questioni del diritto matrimoniale, e del diritto tutorio ma principalmente sul campo dei processi civili, quelle del pareggiamento degli stranieri coi sudditi del rispettivo Stato rispetto al deposito della cauzione per le spese processuali ed all'ammissione al gratuito patrocinio. La *cautio indicatum solvi* dovrebbe essere abolita, la condanna del querelante alle spese dovrebbe essere reciprocamente eseguita, gli stranieri dovrebbero essere pure ammessi al gratuito patrocinio, e l'applicazione dell'arresto personale dovrebbe essere esclusa per gli stranieri.

Per il diritto matrimoniale la conferenza ha ammesso il principio che uno straniero non possa contrarre matrimonio se non ha adempiuto alle norme vigenti nella sua patria; soltanto rispetto alla forma è valido il diritto matrimoniale del luogo ove il matrimonio si contrae e quindi il matrimonio deve essere anche religioso laddove esso è prescritto.

Alla conferenza si è raggiunto un accordo anche sull'effetto del matrimonio, sulla posizione legale della moglie e dei figli e sul divorzio, il quale non può essere pronunciato se esiste da questo lato una contraddizione tra il diritto matrimoniale dell'estero e quello del luogo di domicilio dei coniugi quando viene chiesto il divorzio.

Circa l'importanza pratica della conferenza, il Belgio ha manifestato l'intenzione di adottare, mediante trattati internazionali, alcune deliberazioni ed anche i rappresentanti dell'Italia, dell'Olanda, della Rumania e della Svizzera si sono pronunciati nello stesso senso.

Contro il monopolio degli spiriti

La Commissione nominata dal Consiglio direttivo dell'Associazione commerciale-industriale-agricola romana, ha presentato la sua relazione intorno al preconizzato monopolio degli spiriti.

Pur non dividendo le opinioni espresse e concretate nei voti di quella egregia Commissione, stimiamo però opportuno farne conoscere succintamente le conclusioni che suonano così:

" Ritenendo che qualsiasi monopolio non è che una violazione della libertà a cui le industrie ed i commerci debbono la loro esistenza e si attendono il loro progressivo incremento;

che viola il principio del rispetto ai diritti acquisiti dal lavoro e dal capitale;

che il monopolio degli alcools sopprimerebbe la vera industria nazionale della distillazione che è quella del vino, delle frutta e delle vinacce, e che forse in un tempo non lontano potrebbe condurre anche alla inattività delle fabbriche di 1.a categoria;

che annienterebbe il commercio importantissimo degli spiriti, renderebbe più difficile l'industria della fabbricazione ed il commercio dei liquori, poichè aumentando il costo dell'alcool ne deriverebbe una naturale diminuzione nel consumo;

che un numero immenso di piccoli commercianti andrebbe a sparire poichè ad essi mancherebbe il fido che i fabbricanti e i commercianti di alcool ad essi ora accordano;

che un importante numero di commissionari ed intermediari in alcool, acquavite, ecc., rimarrebbero anch'essi soppressi;

che un numero immenso di operai verrebbero privati del lavoro;

che lo Stato, quand'anche si assicurasse una maggiore entrata di 8 o 10 milioni, accordando l'esercizio del monopolio ad una Società privata, ne andrebbe a perdere altrettanti e forse più, per la cessazione di tanti commercianti all'ingrosso e di tanti piccoli rivenditori,

fa voti che il Governo, ritemprandosi nel convincimento che dalla sola libertà industriale e commerciale possa ottenersi il risorgimento economico d'Italia, abbandoni tale progetto, e rifermando stabilmente sulle basi della maggiore libertà, compatibile con i diritti e gl'interessi dello Stato, l'industria ed il commercio degli alcools, ne assicuri il naturale sviluppo che compenserà ad usura in un prossimo avvenire l'aumento di entrata che dal monopolio si attende.

All'uopo fa appello alle Camere di commercio, ai Comizi agrari, alle Associazioni commerciali, industriali od agricole, affinchè si uniscano a tale protesta e proseguano od inizino una viva agitazione contro il minacciante monopolio.

Firmati: *Modigliani Moisè - Peroni Giovanni*
Vannisanti Giuseppe rel.

I costumi parlamentari in Europa

Tutto il mondo è paese

Noi ce ne lagnamo in Italia, e, mica per dire, ne abbiamo mille ragioni. Il nostro Parlamento ormai da parecchi anni è andato man mano trasformandosi in un'arena quasi gladiatoria, e in una tribuna di scandali conditi da ogni sorta di vituperi. Parliamo, ben s'intende, della Camera elettiva, per quanto anche il Senato si sia industriato, specialmente sotto il gabinetto Giolitti, di tener solennemente bordone, con la compostezza della veneranda canizie, alla Camera dei deputati, nella via delle scenate scandalose.

Il mal vezzo che ormai costituisce uno dei più gravi pericoli e inconvenienti del sistema rappresentativo, trova la sua principale ragione d'essere nella degenerazione del sistema parlamentare, diventato parlamentarismo onnipotente, spesso sconfinante e in urto con lo stesso diritto costituzionale, e soggetto a tutte le più insane tendenze delle moltitudini, e ai meno confessabili interessi dei singoli individui.

Più che una riforma regolamentare delle assemblee politiche, è necessaria una cura ricostituente di moralità pubblica e di elevazione politica; due bellissime idealità, patrimonio di tutti i cialtroni dei *meetings*, ma sempre più lontane da noi e dal tempo nostro. Avremo un risveglio benefico di forze sane nella maggioranza, la quale pure paga amaramente le spese di tutti gli errori e le follie del parlamentarismo?

Speriamolo, poichè lo sperare non costa nulla.

In ogni modo il malanno non è un triste privilegio italiano.

In maggiore o minore misura è comune a tutti i regimi rappresentativi di tutta Europa.

Inutile rammentare gli scandali parlamentari anche recenti della Camera francese; sarà meglio rivolgerci nell'esame comparativo all'Inghilterra stessa, cioè al glorioso e classico paese delle libertà rappresentative. I giornali inglesi, anche gli avanzati, da un pezzo deplorano la decadenza parlamentare del loro paese. Quella Camera dei Comuni si è messa all'avanguardia di tutte le sconvenienze di forma che tanto si deplorano nei Parlamenti meridionali. Strano fenomeno nell'istituto che un giorno fu chiamato giustamente il primo *club* di Londra.

La decadenza dei costumi parlamentari alla Camera dei Comuni del Regno Unito, data dalla prima riforma parlamentare del 1832.

Fino a quell'epoca, la rappresentanza parlamentare, nelle due Camere, emanava dalla sola aristocrazia.

Alla Camera dei Comuni si dedicavano i gentiluomini di campagna, i quali reclutavano nelle loro fila e sotto la loro protezione, al massimo i grandi negozianti, i caporioni del commercio e della banca, tutta insomma la pura classe dirigente e possidente del Regno Unito.

L'opposizione alla Camera, non era che il governo del domani ed i partiti si equilibravano e si alternavano stupendamente con grande vantaggio delle istituzioni e della continuità di governo.

Una sola generazione parlamentare diede a quei di avventurati Pitt e Fox.

Era una specie di massoneria parlamentare alla quale s'iniziavano per la vita politica coi gentiluomini di nascita, i Cavendish, i Russel, gli Spencer, i quali rappresentavano come una specie di diritto ereditario rappresentativo. Dietro questi venivano a forza di talento e di operosità i più audaci della borghesia media, come Scheridan; i borghesi straricchi come Roberto Peel — figlio di un manifatturiere arcimilionario — o le belle speranze della scuola come Giorgio Canning, il quale a ventidue anni e in umilissime condizioni, dal banco dell'Università, ove erasi rivelato un ingegno di primoordine, passava alla Camera; a ventitrè anni era sottosegretario di

---

33 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 33

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO III.

In cui la storia passa dalla Corte del Re alla stanza dello scienziato e riferisce le peripezie accadute ad un filosofo per aver voluto immischiarsi negli affari del mondo.

E per far questo, ad ogni passo, sorgevano nuovi ostacoli.

Era disgrazia della scienza in quei giorni, non solo che tutti i libri e gli istrumenti di matematica fossero enormemente cari, ma che gli studiosi (ancora lottanti per la luce, in mezzo alle illusioni dell'alchimia e del misticismo) immaginassero che, perfino nelle più semplici operazioni pratiche, vi fossero virtù speciali nell'oro vergine e in certe pietre preziose.

Per questa applicazione della sua macchina mancava ad Adamo qualche cosa, e nel meditare sopra certi manoscritti tedeschi ora perduti, e in cui gli autori avevano cercato di spiegare alcune parole di Roger Bacon, vide accennato in essi che l'asse di una certa ruota doveva essere formato da un diamante.

Ora, per la verità, bisogna notare che la macchina di Adamo (perfino senza gli accessorii aggiunti in illustrazione della teoria) era infinitamente più complicata di quanto sono quelle analoghe di invenzione moderna, e che non solo non vi era necessità del diamante in questione, ma neppure della ruota.

Inoltre il di lui intelletto, che, quantunque così ottuso nella vita comune, era in queste faccende meravigliosamente chiaro, non potè trovare nessuna operazione matematica per la quale l'asse di diamante avesse potuto correggere quella difficoltà sorta ad un tratto.

Pure, tant'è, quel maledetto diamante cominciò a fissarglisi nella testa; l'autorità tedesca era così positiva a questo riguardo, e in molte cose essa si era mostrata esatta.

E questo non era tutto; la gemma non doveva essere un diamante volgare, doveva essere dotato, mercè l'abilità talismanica, di certe proprietà o virtù; doveva, per un certo numero di ore, stare esposto ai raggi della luna piena, essere lavato in un primitivo e meraviglioso *elixir*, per fare il quale occorreva consumare una buona quantità dell'oro più fino.

Questo diamante era destinato a costituire per la macchina ciò che l'anima è per il corpo, un principio glorioso, universale, misterioso di attività e di vita.

Tali erano i sogni che oscuravano la culla della scienza bambina!

E Adamo, con tutta la sua forza di ragionamento, colla sua istruzione nelle nude verità delle matematiche, subiva anch'egli il riflesso di quell'alba scientifica.

Le frasi magnifiche e le solenni promesse del mistico tedesco si fissarono fortemente nella sua fantasia.

Notte e giorno, sia che dormisse o che vegliasse, il diamante, aspirante nel silenzio l'influsso della luna piena, gli splendeva sempre davanti agli occhi — ed intanto la macchina non si muoveva.

Egli era arrestato proprio agli ultimi passi della sua scoperta.

Allora, guardandosi intorno nella vana ricerca dell'oro necessario per comprare la preziosa gemma e i materiali per l'elixir solubile, si accorse, come ad un tratto, che in casa s'era dovuto spendere del denaro, che aveva dormito da qualche giorno sopra un letto più soffice e aveva mangiato assai meglio.

E fu preso da una specie di rabbia sublime.

Come mai Sibilla aveva osato di nascondergli il suo tesoro? come presunto di *sciupare* sopra il vile corpo umano ciò che avrebbe potuto essere impiegato con vantaggio per la mente?

Nel suo inflessibile ardore, nella eroica devozione e fedeltà alla sua idea astratta vi era una crudeltà divoratrice di cui quel mite e gentile artefice era affatto inconscio.

Il muto modello di ferro, come Molock, inghiottiva tutto: salute, vita, amore; e ora le sue fauci si aprivano sopra la figlia dello scienziato.

Questi si alzò dal letto (era l'alba), si gettò addosso un vestito ed entrò nella camera della fanciulla, dove la luce crepuscolare cominciava a penetrare attraverso la nuda finestra, profondamente incassata nel muro.

Adamo non si soffermò neppure per notare che la povera Sibilla, quantunque avesse provocato la di lui collera per averne riammobigliato la camera, non aveva speso nulla per dare un aspetto meno squallido alla propria.

Era la stessa rara mobiglia intarlata, lo stesso misero giaciglio, accanto al quale stava accuratamente riposto il povero vestiario.

Ma, salvo quella inesprimibile purezza e pulizia che, nel più miserabile tugurio, la mente di una casta ragazza sa raccogliere attorno a sè, non vi era nulla che distinguesse la camera di una che aveva passata l'infanzia nelle Corti, dalla capanna della più meschina figlia della fatica e del lavoro!

No; egli, che aveva seppellito le ricchezze di suo padre e di sua figlia nella tomba del suo ideale, non vedeva nulla di questa abnegazione; il diamante gli ballava sempre davanti agli occhi.

Si avvicinò al letto, ed oh! qual contrasto fra la nuda stanza e il paglericcio degno di una contadina colla delicata, pura, affascinante leggiadria della fanciulla dormiente!

La scarsa copertura lasciava parzialmente esposti il collo bianco come neve e la spalla rotonda, il volto era appoggiato sul braccio con una grazia infantile, e leggermente suffuso di rossore, colle labbra rosee aperte ad un sorriso; poichè nel sonno la vergine sognava... sognava felicità.

Tale vista avrebbe dovuto toccare l'anima di un padre, e spingerlo alla preghiera.

Eppure il cuore di Adamo era tenero, ma in quel momento gli era quasi uscito dal petto; egli era divenuto, come il suo modello, una macchina di ferro, e non viveva più che per la sua unica idea!

— Svegliati, fanciulla, svegliati! — disse egli con una voce alta ma cupa. — Dov'è l'oro che mi hai nascosto? Svegliati, confessa!

Destata dal sogno gradito in modo così aspro, Sibilla die' in un soprassalto e, aperti gli occhi, vide davanti a sè il padre.

L'espressione della faccia di costui era caratteristica ed indefinibile, poichè non era nè minacciosa, nè arcigna, nè spirante ira; cogli occhi stralunati, eppure intenti ed animati da una strana luce, pareva quella di un sonnambulo, e, nella prima confusione, tale invero fu il pensiero che si presentò alla mente della fanciulla.

Ma Adamo continuava a scuotere con impazienza il suo braccio che aveva afferrato, e a ripetere, aprendo convulsivamente l'altra mano:

— L'oro! Sibilla! l'oro! Perchè me l'hai nascosto?

Il seguito in quarta pagina.

Stato agli affari esteri e moriva primo ministro della Corona a cinquantasette anni.

E quelli furono gli anni della maggior gloria parlamentare dell'Inghilterra.

Con l'avvento delle classi medie alla rappresentanza legislativa, incominciò, come abbiamo letto, il periodo decadente.

Dopo il 1832 le discussioni perdettero subito di dignità e cortesia. L'aristocrazia intellettuale delle maniere andò lentamente scomparendo.

Poscia le riforme elettorali del 1867 e 1884, intese sempre più a democratizzare la costituzione, aggravarono il male. E si noti bene la stranezza del fenomeno seguente. In Inghilterra, ove l'educazione politica, nelle classi operaie, è relativamente elevatissima, i deputati operai alla Camera rappresentarono un elemento d'ordine nelle discussioni. Burt, Fenwick, Burns, Arch, operai e capi operai, furono deputati distinti per una simpatica cordialità e cortesia di modi.

E nemmeno gli irlandesi furono la causa dei disordini scandalosi alla Camera dei Comuni.

Furono e sono deputati appassionati, battaglieri, ma si onorarono e si onorano di uomini come il Biggar, morto in mezzo al compianto generale; l'O'Connell, grande e generosissimo signore in tutta l'estensione del termine e il Parnell, la cui memoria di perfetto anglo-sassone, impeccabilmente corretto, freddo, calcolatore, cortesissimo, è più viva che mai.

Il caso curioso è che la decadenza parlamentare anche in Inghilterra si deve attribuire in gran parte alle ultime generazioni della classe conservatrice, a quella *jeunesse dorée* recantesi alla Camera ben pasciuta, tutta attillata entro la *redingote* d'ultimo taglio, camelia all'occhiello e occupata soltanto ad interrompere violentemente, con brutalità veramente plebea, anche i più illustri veterani del Parlamento, come Guglielmo Gladstone, mirabile esempio di misura parlamentare e di cortesia cavalleresca.

La Camera inglese non dimenticherà quella famosa giornata dell'anno di grazia 1893, quando entro le mura solenni della Rappresentanza nazionale si inaugurò il pugilato e lo *speaker* Mellor fu impotente a ristabilire in alcun modo l'ordine.

Ebbene chi fu l'autore e la causa di tanto scandalo?

Un ex-segretario di lord Salisbury, il signor Flayes Fischer, un campioncetto del *torysmo* pettegolo, invadente e prepotente venuto alla moda per far dimenticare le grandi benemerenze dell'autentico *torysmo* della tradizione classica, onore e decoro della rappresentanza nazionale inglese.

Lettore cortese, tu che hai fino il cervello e tento lo spirito di osservazione, volgiti intorno, osserva la compagine parlamentare italiana, ripensa e ricostruisci a memoria le ultime scenate della nostra Camera, e prescindendo dai tre o quattro Matteo Renati della Montagna, dimmi se non scorgi presso di noi, un magnifico riscontro alla *jeunesse dorée* del *torysmo* inglese.

Troverai forse questa differenza: la nostra è anche peggiorata.

E con tutto questo si chiama classe conservatrice.

Di che cosa, di grazia?

Il regno di Krupp

Con questo titolo si può veramente qualificare l'immensa azienda del famoso fonditore di cannoni.

Secondo il censimento del 1892, gli stipendiati e salariati di Krupp erano 25,310, con altre 60,290 persone di famiglia, tra cui 16,588 ragazzi, obbligati per legge a frequentare le scuole. Si ha dunque in tutto la popolazione rispettabile di 85,591 persone.

Di queste 26,799 hanno per padrone di casa lo stesso Krupp, 15,302 posseggono casa propria e 16,980 sono in affitto da terzi.

Considerando poi che questa cifra aumenta annualmente, si può dire che Krupp ha più sudditi di sei degli attuali sovrani regnanti tedeschi e i suoi stabilimenti occupano un'area maggiore di quella del principato di Schwarzburg-Rudolphstadt.

A rigor di termine egli è sovrano più legittimo e assoluto di qualsiasi altro, perchè, invece di dare, i suoi sudditi, ricevono tutto da lui.

Krupp possiede la fonderia ed acciaieria di Essen, l'acciaieria di Annen, tre miniere di carbon fossile, 547 tra grandi e piccole miniere di ferro in Germania, 5 miniere di ferro in Spagna, 4 ferriere e il ballipedio di Meppen (lunghezza massima del tiro 24 chilometri).

Possiede inoltre piroscafi di lungo corso, diverse cave di pietra o argilla, sette colonie operaie con un complesso di 3626 case, un ospedale con 140 letti, 2 lazzaretti pel caso di epidemie, una caserma per operai con 800 letti ed una grande cucina pubblica per gli operai scapoli.

Nella sola fonderia d'acciaio di Essen, sono in attività, circa 1500 tra forni e fornelli, 3000 macchine ed arnesi diversi, 111 magli, 421 macchine a vapore, 430 grue, per citare soltanto alcune cifre.

Il maglio di 1000 quintali "Fritz" lavora blocchi di 1200 tonnellate di peso. Tutti i magli a vapore che danno *colpi* da 100 a 50,000 chilogrammi di peso, producono complessivamente un *colpo* di 226,630 chilogrammi.

Nel 1890-91 la fonderia d'acciaio di Essen, produsse per circa 320 milioni di chilogrammi di acciaio Martin, Bessemer e Puddel fuso in crogiuoli.

Questa fusione dell'acciaio in crogiuoli è una delle principalissime specialità di Krupp.

Si vuole che per competere con lui in questa fabbricazione occorrano soltanto... i suoi milioni.

Non si tratta tanto della scelta del minerale per l'acciaio, acciaio greggio e ferro battuto, quanto della fabbricazione dei crogiuoli di un'argilla speciale cotta ad altissimo fuoco.

Le forme per la fusione coi crogiuoli sono di ferro, soltanto i pezzi più grossi, si versano nella sabbia.

I crogiuoli non servono che una volta sola.

Per i cannoni non si adopra altro acciaio che questo.

Scrivendo per i profani d'artiglieria non è opportuno qualificare i singoli laboratori. Basta dire che, soltanto pei cannoni ce ne sono 33 e tutti grandiosi.

Il laboratorio, della superficie di due ettari e mezzo, per la fusione delle corazze, colla navata centrale e due navate laterali e tre grandi portoni può dirsi l'edificio massimo dell'industria tedesca.

Nell'anno 1890-91 il consumo complessivo di carbone di Krupp fu di 1,253,168 tonnellate di 1000 chilogrammi.

La fonderia d'acciaio di Essen ha una ferrovia a sezione normale, direttamente collegata con la stazione di Essen, nonchè 48,68 km. di binari minori con 16 locomotive e 577 vagoni; inoltre possiede una ferrovia a scartamento ridotto di oltre 34 km. con 17 locomotive, 640 vagoni, 370 cavalli e 200 carri e carrozze.

Trascurando i dati dell'acqua e del gaz, sempre nella sola fonderia d'acciaio di Essen, sonvi tre stazioni elettriche con 8 km. di cavo sotterraneo, 72 km. di fili aerei, 361 lampade ad arco, 1461 lampade incandescenti, 80 km. di conduttori telegrafici, 172 km. di conduttori telefonici, un corpo di pompieri di 64 individui, non compreso i graduati.

Circa le istituzioni di previdenza sonvi, oltre le suddette 3626 case appartenenti al personale, una grandiosa cooperativa, con 5 milioni propri, 12 panatterie, 6 macellerie, diversi stabilimenti di bagni, una cassa d'assicurazione per i malati e gli invalidi, 3 scuole elementari, 2 scuole di perfezionamento, 4 scuole industriali, 1 scuola per le faccende di casa e la cucina, Cassa di risparmio, Banca di prestiti e mutui, un casino di ritrovo con quadri di autore regalati da Krupp e 34 giornali fra tedeschi e forestieri, premi d'incoraggiamento ecc. Per commemorare la visita fatta ad Essen nel 1890 dall'Imperatore Guglielmo, Krupp stanziò una somma di 12,000 marchi all'anno per stipendi ai figli degli operai e capofabbrica più meritevoli d'incoraggiamento. Da maggio 1873 al giugno 1891, l'ospedale ha curato 143,140 operai.

Sulla fonderia d'acciaio di Essen e le sue istituzioni di previdenza esistono opere, magnificamente illustrate, nelle principali lingue.

Il capitano di Stato-maggiore belga Monthage ne ha pubblicata una recentemente sugli oggetti esposti da Krupp a Chicago.

L'interessantissimo museo annesso alla fonderia d'acciaio di Essen dà un'idea dell'evoluzione delle artiglierie, in tutti i tempi, ma specialmente moderni, e in tutti i paesi.

Krupp, che in fatto di artiglierie e di balistica è una delle primissime autorità scientifiche, ha avuto commissioni da tutti i governi e fornito già circa 30,000 cannoni da quelli di 120 tonnellate ai cannoncini da montagna.

I magazzini, ove si conserva il materiale pronto, sono veri e propri arsenali.

Considerandosi specialmente come un grande industriale che ha per unico scopo l'incremento al bene comune della propria specialità, Krupp è divenuto una celebrità internazionale, come il Pullmann, per dare un esempio a rovescio, pei vagoni di lusso.

Oltre al materiale da guerra la fonderia Krupp fabbrica arnesi ed utensili agricoli, ma specialmente requisiti per navi ed àncore per l'armata.

La fonderia, che nel 1858 non impiegava ancora mille operai, ha finito coll'assorbire, per così dire, l'intera città d'Essen ed adiacenze.

Nel 1892 i dipendenti della fonderia elevarono un monumento al suo fondatore, Alfredo Krupp, un semplice operaio, *self made man* per eccellenza, come Armstrong, o, per restare in Germania, come Borsig, *il re della locomotiva*.

Il monumento rappresenta Krupp in piedi presso un blocco di acciaio, su cui ha gettato il soprabito; nella sinistra il tradizionale berretto che non smise mai, in atto di contemplare la sua creazione, dalla piazza innanzi alla Cooperativa.

Il piedistallo è ornato da due figure simboliche, un operaio ed una massaia, che guardano con gratitudine l'umano benefattore.

Un secondo monumento a Krupp, in piedi, ma senza figure ornamentali, ha eretto il comune di Essen sulla piazza del Mercato, per opera del celebre Schoper, autore anche del monumento a Goethe in Berlino.

Il cimitero di Essen, non ha, finalmente, monumento più insigne del mausoleo di Krupp e di sua moglie, una Eichhoff.

L'attuale proprietario e direttore della colossale azienda, che per continuare la dinastia dei Krupp si chiama egli pure Alfredo, continua degnamente l'opera del padre.

Nelle istituzioni di previdenza ha un'eccellente cooperatrice in sua moglie, la nobile signora von Ende.

Impiegando migliaia e migliaia di persone ed arricchendo tutta una regione, i Krupp sono diventati una delle primissime famiglie tedesche in ordine al censo che ammonta a una rendita di diversi milioni di marchi all'anno.

L'Imperatore Guglielmo onora Krupp non solo visitando frequentemente lo stabilimento di Essen, ma ricevendolo e trattenendolo a colazione o a pranzo ogni volta che capita a Berlino.

In caso di guerra Krupp potrebbe, e mi pare che l'abbia già fatto nel 1870, equipaggiare e spesare tra i suoi dipendenti un intero reggimento, tanto più che molti ufficiali d'armi dotte hanno rinunciato alla carriera militare per prendere servizio sotto di lui.

Ho spigolato tutte le sovraesposte notizie dalla relazione di un ufficiale superiore nella *Post*, ma spero che proprio questo plagio mi serva alla prima occasione di passaporto ad Essen, che ho sempre invano desiderato di visitare e perciò mi permetto di firmarlo.

E. Gagliardi.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — Sono promossi di categoria e di stipendio:

Lisi cav. Francesco, proc. del Re al trib. di Orvieto — Torlasco Ettore, giudice del trib. di Novara — Sicher Luigi, id. di Salò — Costari cav. Tommaso, id. di Avellino — Fiorasi Domenico, id. di Udine — Gallina Giacomo, id. di Vercelli — Nicolosi-Gambino Pietro, id. di Siracusa — Marzano-Englen Antonio, id. di Catania — Moroni Cesare, id. di Brescia — Massara Domenico, id. di Catanzaro — Berti Francesco, sost. proc. del Re al trib. di Pordenone — Cannada-Bartoli Domenico, id. id. di Termini Imerese, appl. a Palermo.

Bianchi Nerino, uditore destinato alla r. proc. di Pesaro, è dichiarato dimissionario.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Potenza, 1 *(Ottavio)*. — Il nostro sindaco, signor Francesco Martorano, ha intenzione di migliorare le condizioni di questa città, specie in quanto **riguarda l'edilizia.**

Ha dato infatti ordine a tutti i proprietari di intonacare ed imbiancare le case della città, alcune, anzi molte delle quali si trovano in cattivissimo stato.

E giacchè si tratta di miglioramenti, facciamo, per la seconda volta, notare al nostro sindaco, che da un anno e più, la parte di mezzo della piazza Sedile è senza lastricato. E' una spesa di poco il farvi rimettere le basole che già c'erano, e noi speriamo che l'egregio signor Martorano darà gli ordini opportuni perchè si provveda.

Livorno, 1, 16,45. — Presso la locale prefettura è stato oggi indetto l'appalto per un sessennio dei lavori di manutenzione delle opere d'arte del Molo Nuovo, della diga alla Vegliaia e del porto Mediceo, strade e piazze adiacenti e canali interni, per la somma preventivata di L. 69,954.

Firenze, 1, 10,20. — Per disposizione del ministero dell'interno, De-Felice Giuffrida è stato trasferito dalle carceri delle Murate al penitenziario di Volterra.

Il Benzi è stato destinato alla casa di detenzione di Pesaro.

Napoli, 1, ore 16,35 — E' compiuta l'inchiesta sulle gravi irregolarità nell'amministrazione degli scavi e del museo.

Si aspettano dal ministro solleciti provvedimenti.

Richiamo la vostra attenzione sulla dignitosa e coraggiosa lettera del direttore De Petra, pubblicata sull'odierno *Corriere*.

Il direttore afferma di avere precedentemente fatta un'inchiesta, su rapporto dell'ispettore Spinazzola, ottenendo risultati uguali a quella ordinata dal Ministero contro gli economi.

Spezia, 1, ore 17.5 — Domattina, alle ore 9, la R. nave ammiraglia *Messaggero* partirà dal nostro golfo per Genova, con a bordo il ministro della marina.

— Ieri sera passò dalla nostra stazione Sua Maestà il Re.

Nei sei minuti in cui il treno reale rimase fermo, Sua Maestà ricevette il ministro della marina, on. Morin, e le autorità locali civili e militari recatesi ad ossequiarlo.

Il Sindaco parlò col Re, il quale vivamente mostrò interessarsi della città nostra.

Il Sindaco invitò Sua Maestà alla prossima inaugurazione del porto mercantile di Spezia.

Ancona, 1, ore 11,20. — Nei pressi della nostra stazione ferroviaria si porrà mano tra breve ai lavori per la costruzione di una nuova chiesa ed annesso convento per uso dei frati cappuccini.

Per tale progetto è stata preventivata la spesa di 300 mila lire, e lo stile del Tempio ricorderà quello dell'antica chiesa dei Cappuccini che sorgeva presso il baluardo di S. Pietro.

Torino, 1, ore 11,20. — Il generale Crodara-Visconti, in risposta al telegramma spedito a S. M. in occasione dell'annuale commemorazione fatta coll'intervento del Comizio dei veterani a Re Carlo Alberto, ha ricevuto dal generale Ponzio Vaglia, a nome dell'Augusto Sovrano, un dispaccio assai lusinghiero col quale si felicita della parte presa alla pia cerimonia dai Veterani, testimoni del valore e del sagrificio del Magnanimo suo Avo, ed esprime loro i suoi più affettuosi ringraziamenti.

Parma, 1, ore 10,25. — Alla presenza dell'ispettore del Circolo cav. Pezzini, dell'ingegnere dell'Ispettorato ferroviario cav. Giarelli, del direttore ingegnere capo cav. Grippa, degli ingegneri provinciali e dei costrattori fu collaudata la linea Parma-Traversetolo, la cui apertura all'esercizio pubblico è fissata pel giorno 4 corrente.

Venezia, 1, 12,40 — Il Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità si è già dimesso, avendo la Giunta provinciale respinto un suo progetto inteso a migliorare le condizioni del basso personale.

Ha pure presentato le sue dimissioni l'intero Consiglio dell'ospedale civile, e si vocifera finalmente che in seno alla Giunta comunale siano sorti gravi screzii e che qualche assessore sia deciso a ritirarsi. Come vedete, con questi calori canicolari, siamo in piena dissoluzione.

— Dovendo il piroscafo *Sumatra* recarsi a Palermo per un'importante riparazione, è partito oggi in via straordinaria per gli scali di Sicilia e ponente.

Venezia, 1, 10,45 — Il Consiglio Direttivo della Lega fra gl'Insegnanti, fedele al suo principio di partecipare alle manifestazioni intellettuali della città, ha deliberato di tenere nel prossimo inverno in occasione della Mostra Internazionale Artistica, un corso di conferenze che illustrino i principali momenti dell'arte moderna. Coll'introito di tali conferenze sarà costituito un premio a favore di una tra le opere degli artisti veneziani che concorreranno alla Mostra, stanziando intanto a tale scopo un fondo di L. 500.

Potenza, 1. *(Ottavio)*. — E' incominciata al nostro Tribunale penale una causa importantissima contro sette individui, di Spinoso, con a capo il sindaco di questa città, cav. Caputo.

Essi sono imputati quali aggiudicatari per vilissimo prezzo dei beni dei fratelli Bonari, con l'accusa ancora d'aver allontanati, mercè promesse, dall'asta, altri compratori.

La parte civile è rappresentata dagli avv. Giliberti ed Altobelli, venuti apposta da Napoli e dal Lichinchi.

La difesa è sostenuta dai signori Salvia, Preone di Catanzaro, Magaldi, dall'on. Spirito ed altri.

P. M. è l'egregio cav. Errico Gaeta e Presidente l'egregio vice presidente Casaburi.

A suo tempo vi terrò informati dell'esito.

— Ieri, alla nostra stazione, s'è suicidato, buttandosi da una finestra, il giovane Paolo Senite, perchè da più giorni affetto da febbri malariche.

— Anche i giornali locali esprimono il loro parere intorno al verdetto dei giurati nel processo della Banca Romana. Questo parere su per giù è lo stesso che quello degli altri giornali.

Saluggia, 1, ore 16,20. — Stamane alle ore 11 si è inaugurato nell'atrio del palazzo municipale un busto marmoreo in onore di Luigi Carlo Farini, che fu uno dei primi cospiratori del risorgimento italiano.

Alla patriottica cerimonia intervennero le autorità politiche della provincia e del circondario e molti cospicui invitati.

Il discorso commemorativo, accolto da ripetuti applausi, venne pronunciato dall'on. Faldella.

Dopo la commemorazione ebbe luogo un asciolvere alla fine del quale si fecero varii brindisi, improntati ai sensi del più schietto patriottismo.

La festa è riuscita degna dell'illustre uomo che si è voluto meritamente onorare.

Stasera avranno luogo luminarie e fuochi artificiali che chiuderanno la simpatica festa.

Brescia, 1, 11.50 — Sono molto commentate le rivelazioni gravissime pubblicate stamane dalla *Sentinella Bresciana* sul trafugamento del fucile modello 1891.

La *Sentinella* assicura che sono stati sequestrati fucili completi presso fabbricanti privati.

Il segreto del nostro ultimo fucile è quindi, senza dubbio, ormai svelato.

Il giornale chiede sia fatta pienissima luce sul grave, gravissimo fatto senza riguardi a persona.

Le canne del fucile come mai sono potute uscire dai regi arsenali? Chi le ha date? Chi le ha fabbricate? Non è il caso di fare dei misteri, ma è quello di metter fuori, a chiare lettere i nomi dei colpevoli. Il supremo interesse del paese lo esige in così grave momento.

Le canne del moschetto, la cui elica costituisce gran parte del segreto della fabbricazione, sono ormai notoriamente fabbricate da privati industriali.

Continua la febbrile ricerca ed il sequestro dei fucili calibro 7 e proseguono attivissime altre indagini.

Il processo viene alacremente istruito colla massima segretezza.

L'articolo della *Sentinella* produce nella cittadinanza vivissima impressione.

— *Ore 12.20* — Una giovane avvenentissima, la cameriera Rosa Montanini, avendo cosparso di petrolio un fascio di legne per facilitarne la combustione, investita dalle fiamme riportò ustioni gravissime in tutto il corpo.

Trasportata all'ospedale, malgrado la gravità del suo stato, i medici non disperano salvarla.

(S) **Portoferraio**, 1 — Il piroscafo *Ubaldino*, del cavaliere Tonietti, mentre ieri traversava il Canale di Piombino, avvistò lo schooner *Affezione* di Porto Maurizio che segnalava soccorso.

Delle sei persone di equipaggio dell'*Affezione*, due erano morte e tre, compreso il capitano, gravemente colpite da perniciosa.

Il bastimento proveniva da Fiumicino e fu rimorchiato a questo porto. Gli infermi furono ricoverati in questo Ospedale in grave stato.

Cuneo, 1, ore 19,40. — Ieri a Garessio, durante le esercitazioni di brigata, un caporal maggiore del 64° reggimento fu colpito da una palla di Wetterli alla coscia sinistra ed un soldato contuso da altro proiettile al braccio sinistro.

Il grave fatto ha commosso la truppa.

Cagliari, 1, ore 18,10. — A Macomer, durante le esercitazioni di battaglioni contrapposti dell'86° fanteria, un cavallo dell'artiglieria fu colpito ad una coscia da un proiettile.

E' stata aperta un'inchiesta.

La ferrovia Parma-Spezia

Pontremoli, 1, 10.40 — Stamane senza feste ufficiali si è aperta, al pubblico esercizio, l'intera linea ferroviaria Parma-Spezia.

Il concorso dei viaggiatori, specialmente nei primi due treni, partiti contemporaneamente, dai due capi di linea, alle 5 ant., è stato assai numeroso.

Il primo treno, partito da Borgotaro alle 7.13 ha attraversato la famosa galleria del Borgallo, in dodici minuti con una velocità di quaranta chilometri all'ora, arrivando qui assai festeggiato.

CRONACA DELLA ELEGANZA

Nella cronaca della scorsa settimana ho cercato di descrivere il quartiere privato dell'imperatrice Augusta Vittoria; in questa, per completare il quadro, parlerò della vita che ella vi mena in mezzo ai suoi bambini e a fianco dell'imperatore, il quale trova sempre tempo da dedicare alla famiglia.

Ora il Castello sulla Sprea, l'imperiale residenza, dorme di un sonno profondo; l'imperatore voga sul suo *yacht* sui mari; l'imperatrice, dopo averlo accompagnato per breve tempo, è andata a raggiungere i suoi piccini a Wilhelmshöhe, il magnifico castello abbellito da Girolamo, re di Westfalia, e nel quale il nipote Napoleone III passò la sua triste prigionia dopo la sconfitta di Sédan.

Dopo questi viaggi estivi la famiglia imperiale si riunisce al Nuovo Palazzo, nel bel parco di Sans-Souci, presso Potsdam, e allora si cominciano nel Castello di Berlino i lavori per mettere in ordine la dimora imperiale. Le coperte rosse dei mobili, fregiate con l'aquila nera, sono tolte; i vasi, i candelabri e gli specchi sono liberati dal loro involucro di tulle; i tappeti e le ricche pedane fatte di pellicce dei nivei orsi polari, sono rimessi a posto; le scale, i vestiboli e le sale sono ornati di piante esotiche fornite dalla serra di Charlottenburg; e un giorno i bassi ufficiali della guardia del Corpo dei Sovrani, nella divisa verde, si vedono di nuovo nelle anticamere; gli equipaggi di Corte entrano ed escono ogni momento dal portone e sul Castello sventola di nuovo la bandiera purpurea, annunziante la presenza dell'imperatore a Berlino.

Sarebbe falso di credere che la vita dei Sovrani di Germania trascorresse in mezzo alla pompa. Anzi, mentre Guglielmo II vuole che ogni atto della sua vita pubblica abbia un carattere di maestà, desidera nella vita privata di non essere altro che padre di famiglia.

Tutti i membri della famiglia imperiale gli danno del tu e quando egli parla dell'imperatrice dice sempre "meine Frau", il che tradotto in italiano significa "la mia donna" e nel parlare dei figli suol dire "i miei ragazzi" nonostante che abbia anche una bambina. L'imperatrice invece parlando del marito dice sempre "l'imperatore", ma nell'intimità, rivolgendosi a lui, lo chiama "Willy".

L'imperatore ha un vivissimo affetto per i figli e pensa sempre a loro e non assiste a un pranzo senza portare a casa qualche bomboniera o qualche dolce dicendo: "Questo è per i ragazzi; quello che si porta loro pare sempre migliore; lo so da quando ero piccolo".

La giornata dei Sovrani incomincia presto nel castello di Berlino. L'imperatore si alza alle sette, e dopo un bagno freddo indossa per solito la piccola divisa di generale, facendosi aiutare da un solo cameriere, che gli fa la barba e lo pettina.

Subito dopo l'imperatore e l'imperatrice fanno colazione insieme e questa consiste secondo l'uso inglese, di thè, panini di ogni qualità, burro, carne fredda e uova. Spessissimo l'imperatore dovendo assistere a qualche esercizio militare, si alza due o tre ore prima, ma anche in quelle occasioni l'imperatrice si leva pure per non lasciarlo far colazione solo.

Durante quel primo pasto i piccoli principi, almeno i quattro maggiori, vanno a salutare i genitori e si trattengono un poco con loro.

Dopo la colazione l'imperatore stabilisce con i suoi aiutanti la divisione della giornata e si mette al lavoro.

Alle 2 i sovrani fanno insieme la seconda colazione, che consiste in tre piatti annaffiati da un leggiero vino del Reno o della Mosella. A questo pasto assistono quasi sempre i piccoli principi, le tre dame dell'imperatrice e i due aiutanti di campo di servizio e qualche persona invitata poco prima dall'imperatore, il quale è contento di vedere intorno a sè molti commensali, che raramente mancano anche al pranzo delle sei o soprattutto alla cena delle nove.

Anche che gl'invitati sieno pochi, la tavola a ferro di cavallo è sempre ornata di preziose argenterie e di molte rose e gardenie, e quando la cena è per finire, l'imperatrice si alza dicendo che va a vedere i bambini e allora l'imperatore fa servire i lunghi sigari olandesi e la birra di Monaco, e fra lui e i suoi ospiti incominciano le discussioni calorose. Queste piccole conversazioni serali, dalle quali è bandita l'etichetta, si protraggono spesso fino a mezzanotte e siccome gli ospiti sono generalmente scienziati o artisti, così si discute di tutto con piena libertà di parola.

Nonostante le sue molte occupazioni, l'imperatore anche durante il giorno, fra due rapporti, si reca spesso nel salotto della moglie e le chiede il suo parere su ogni questione che non sia di ordine politico o militare; ma le ore in cui i due sovrani sono più liberi di dedicarsi alla loro famiglia, sono quelle che corrono fra il pranzo e la cena. In quelle ore i principini sono nel salotto dell'imperatrice e si baloccano con lei e col babbo in piena libertà. Neppur quando l'imperatrice è in gran *toilette* può rifiutarsi alle carezze dei suoi piccini, i quali vogliono ad ogni costo farle da paggi e portarle la lunga coda di corte a traverso alcune stanze.

Essi hanno un amore immenso per la loro dolce e bella mammina e recentemente il principe Eitel Federigo leggendo durante la lezione religiosa un passo che diceva: Tutti noi uomini siamo peccatori, rimase un momento soprappensieri e poi esclamò: "Non può essere; no, no, perchè la mia mamma non è una peccatrice!"

I due sovrani educano severamente e con molta semplicità i loro figli. Fra questi il più vivace e il più indisciplinato è sempre il secondo, quel principino Eitel che non ammette che la sua mamma possa peccare.

Si racconta che una volta avendo il principe ereditario avuto la divisa del primo reggimento della guardia, Eitel dicesse all'imperatore in tono energico: "Voglio anch'io una divisa come quella."

L'imperioso bambino fu messo agli arresti dall'imperatore sotto una tavola, coperta da un pesante tappeto.

Dopo un quarto d'ora quando ve lo fece uscire, Eitel era in camicia e volendosi scusare disse: "Se non ho quell'uniforme, non voglio portar altri vestiti."

Si vuole che i piccoli principi della famiglia imperiale sieno, per le cure e la previggenza dei loro genitori, i bimbi più felici della Germania, ma anche Guglielmo II e Augusta Vittoria, nel paese ove forse le unioni riescono meglio combinate per la dolce sottomissione di cui dànno prova le donne, e per l'autorità che gli uomini sanno serbare in famiglia, sono considerati come esempio di perfetta armonia e di felicità.

Emma Perodi.

Bagni e Villeggiature

Avezzano, 31. *(V. V.)* — Percorsa l'immensa e monotona campagna romana, la locomotiva incomincia lentamente a salire le verdi montagne di Tivoli, per insinuarsi, quindi, fra le gole di altissimi monti, che, maestosi e superbi, si elevano lungo il tragitto ferroviario Roma-Sulmona.

Talvolta, fra le gole di codesti monti, dove il suolo si presta un poco alla coltivazione, ammiriamo vastissimi campi ricolmi d'ogni maniera di derrate, ma tal fiata, però, la nostra vista rifugge inorridita, alla presenza di spaventevoli burroni e rovinosi torrenti.

Invero, il paesaggio, è sempre uno dei più pittoreschi, ma assai più grande e più meraviglioso ci appare allorchè, oltrepassate un numero infinito di stazioncelle e penetrati, con la vaporiera, per centinaia di volte, entro più o meno lunghe gallerie, si è in vista della vallata del Fucino, smaltata per intero di capissimo verde e recinta da una catena di montagne le cui cime sembrano toccare il cielo.

Il lago di Fucino, scomparso inesorabilmente per sempre, era memorabile, come tutti sanno, per la celebre battaglia che vi diedero i romani e per la morte che in esso trovò il greco re Perseo. Ma nulla dura quaggiù! Il tempo e gli uomini si sono sempre dati l'incarico di trasformare perfino le opere della natura.

Al Nord-Ovest della pianura del Fucino s'innalza la città di Avezzano, già feudo dei principi Colonna ed ora capo-luogo di circondario nella provincia di Aquila.

Il vecchio e turrito castello, rimasto ancora in piedi, ci rammenta la sfacciata tracotanza dei signorotti e gl'ingiusti privilegi da essi goduti in quei secoli tristamente famosi per delitti e vendette, per odii ed amori e per intestine discordie.

La città di Avezzano può dividersi in vecchia e nuova. La vecchia non è che un'accozzaglia di miseri tuguri che vanno man mano scomparendo, mentre la nuova può vantare moltissime belle case, bianche, comode, pulite e adorne di eleganti balconi.

Però, tanto l'antica che la moderna città sono costruite senza alcun ordine.

La popolazione di qui è buonissima. Non vi difettano bei tipi d'uomini e di donne. L'Abruzzo è sempre *forte e gentile*.

La posizione di Avezzano non è certo delle più felici. Giacente in basso e recinto com'è da una catena di altissime montagne, fra cui il Velino che misura un'altezza di duemila cinquecento metri, Avezzano non può esser mai un luogo di piacevole villeggiatura; ciononostante moltissimi signori di Roma, appassionati per la caccia, qua si recano con le loro famiglie per soggiornarvi nei mesi di agosto e settembre, epoca in cui queste pianure abbondano di quaglie.

Nelle montagne vi si cacciano le pernici e vi si uccidono anche le aquile, ma salendo un po' troppo le alture accade sovente d'incontrarsi con dei lupi e degli orsi.

Se avrò occasione di visitare altri paesi della Marsica, ne terrò informati i lettori del *Popolo Romano*, qualora ad essi non dispiaccia la mia debole prosa.

Ancona, 31 *(Ubi)* — Con i calori tropicali di questo periodo d'estate la vita è al mare che veramente ha un fascino irresistibile ed io, non appena giunto qua, deposta la valigia, son corso subito al più grande e bello stabilimento balneare Marotti ove per ora è ristretta la vita di Ancona. Su quella vasta piattaforma si dà convegno, specie nelle ultime ore del pomeriggio, quanto di bello e di eletto vi è di Ancona e di fuori. Vi mando senz'altro quei nomi che ho potuto raccogliere coadiuvato in questo difficile compito da una gentile signorina:

La signora del Prefetto: baronessa Reichlin, del Sindaco Vecchini, la generalessa Pellegrini, Signore Donati Kane, Marotti, la figlia del comm. Betocchi di Roma, marchesa Guidi, contessa Fazioli, Giovannelli, signore Resta, Melchior, Cenciarini, Marta Novelli una sposa novella, Marchetti, Berti, Daretti, marchese Ricci, signore Marini, Mamoli, Tarsetti ecc.

Ed ora un giardino di fiori freschissimi e soavi: Reichlin, Mulas, Toso, Berti, Chiarizza, Papini, De Matteis, Camiz, Rossini ecc.

Questa mattina ho veduta alla piattaforma popolatissima secondo il solito e risuonante di tante voci geniali la signorina Marotti col padre proprietario dello Stabilimento ed il vostro principe di San Faustino a quanto si dice promesso sposo della simpatica ed elegante signorina Mary.

Mare e signore belle ecco tutto e voi mi direte non è poco, qualche concerto la sera allo Stabilimento coi relativi fuochi; ma in città nulla, tutti i teatri son chiusi e non arrivo a comprendere come il municipio non s'interessi per offrire alla città, in questa stazione ridente, in cui acquista uno straordinario movimento, un po' di divario. Esisteva un caffè-concerto condotto dal noto fabbricante di birra Cagnucci ed è stato cambiato in teatro di Marionette; però la burattinata a quanto ho inteso durerà poco e tornerà a riaprirsi il caffè agli antichi geniali spettacoli. Intanto godiamoci il fresco allo stabilimento e in piazza delle Muse e contentiamoci dei concerti.

Intermezzi letterari

CICERUACCHIO E DON PIRLONE (1)

Il sogno della teocrazia papale benedicente al riscatto d'Italia che suscitò il grande commovimento di spiriti, finito coll'epica rivoluzione e i prodigi della rediviva repubblica romana, ispirò già molti storici che nel rapido vanire di quel sogno trovarono concordi — qualunque fosse la loro parte — l'epilogo di un dissidio fra la tiara e la corona rimontante a secoli.

Mai forse però avvenimento storico di così grande importanza aveva suscitato più vive controversie; i suoi cronisti avevano vissuto quasi tutti nel tempo, e l'esame del poi non era stato in loro, nè del resto lo poteva, scevro di passione.

Raffaello Giovagnoli ebbe dunque un patriottico ideale allorchè volle dedicare otto anni di amorosi studi alla Rivoluzione romana, ed il suo lavoro ha portato in così alto dibattito risultati d'innegabile valore in quanto che essi hanno per fondamento i metodi della critica moderna.

Allorchè il Taine ebbe rifatta la storia della rivoluzione di Francia, non più aggiungendo leggende su leggende, ma consultandone e discutendone i documenti, potè dire di aver fatto opera utile alla patria; fatte le debite proporzioni si può ripetere altrettanto del lavoro di Giovagnoli.

E il ricordo della rivoluzione francese viene spontaneo alla mente allorchè si leggono queste pagine, poichè la rivoluzione romana ebbe, nel suo piccolo, lo stesso svolgimento della sua grande sorella e come quella ebbe il primo impulso dalla parte moderata aspirante agli ideali costituzionali e finì colla repubblica.

Il Giovagnoli dunque ha raccolto il maggior numero di documenti riguardanti le cose romane dall'anno 1846 al 1849 e su quelli ha scritto una cronaca che porta sul frontispizio come titolo due nomi che sono essi soli un motto, una bandiera, *Ciceruacchio e Don Pirlone*.

Raramente — com'egli scrive — un uomo ed un giornale ebbero più influenza in un commovimento popolare. Nel giornale satirico e nella figura di Angelo Brunetti si riassumono i tratti più caratteristici della rivoluzione di Roma.

L'autore comincia col ritrarre nel primo capitolo del libro lo stato degli spiriti in Roma dopo i governi reazionari di Leone XII e di Gregorio XVI, le speranze sopite nei cuori liberali e le ansie destate dai primi moti del 43 e degli anni successivi.

Segue il grande stupore dell'amnistia papale allorchè Pio IX giungendo alla tiara volle assumere la figura di papa nazionale.

E da quel punto il Giovagnoli prende le mosse per seguire sulla scorta dei documenti e dei fatti il dissidio stridente che a poco, a poco, per l'animo debole del Papa e le mene tenebrose dei reazionarii, si andò accentuando fra la nuova missione di principe italiano assunta da Pio IX e le tradizioni secolari del capo della cristianità.

Mentre in Roma la folla passa dagli entusiasmi ai dubbi, dai dubbi agli sconforti e alle ansie, per ritornare di nuovo alle speranze, nella coscienza del Papa succede quella lotta che doveva finire col sacrificio e la sconfessione dei propri ideali.

Ed il primo volume dell'opera del Giovagnoli — il primo sin'ora venuto in luce — si ferma a questo punto, dopo aver seguito con grande acume, tutti gli avvenimenti romani a provare appunto che i romani ebbero in essi la parte maggiore diversamente da quanto vorrebbero dimostrare gli storici papali.

Ben presto l'opera del Giovagnoli sarà completamente pubblicata, e ben volentieri ritorneremo allora ad occuparci di quest'opera che pel nome illustre dell'autore, e per l'importanza sua intrinseca, merita il più grande interesse.

M.

(1) Ricordi storici della rivoluzione romana di Raffaello Giovagnoli.

Teatri ed Arte

Lirica. — Fra le novità che si daranno ai Bouffes-Parisiens a Parigi nella prossima stagione che si aprirà il 10 o il 15 settembre si citano l'*Enlèvement de la Belle Toledade*, opera comica del maestro Audran; e la *Veille de Rivoli*, opera comica del maestro Andrea Wormser.

Concerti. — Leggiamo nel *Daily News*: "Il maestro Luigi Mancinelli, direttore d'orchestra al Covent Garden, che contribuì con una sua composizione intitolata: *Isaia* al Festival di Norwich del 1887, ha ricevuto commissione di scrivere per il prossimo Festival triennale della stessa città una cantata su libretto di Arrigo Boito, intitolata: *Ero e Leandro*.

Drammatica. — Ci scrivono da Milano che Marco Praga; il fortunato autore delle *Vergini* si è ritirato in campagna per condurre a compimento un suo nuovo lavoro drammatico *Il bell'Apollo*, che dovrà essere rappresentato a Torino nel carnevale prossimo.

— La compagnia del teatro del Vaudeville di Parigi, che ha terminato trionfalmente il corso delle sue rappresentazioni di *Madame Sans-Gêne* al Gaiety Teatre di Londra, riprenderà la sua *tournée* nelle grandi città della Francia ai primi di settembre, fino alla riapertura del Vaudeville stesso.

Arte. — Il barone Roze, morto nel mese di maggio scorso ha lasciato al Museo di Cluny le sue tappezzerie e suppellettili antiche, al Museo del Louvre il ritratto di sua moglie di Jacquet, e al Museo di Tolone i ritratti de' suoi antenati.

Varie. — Il valoroso nostro concittadino Alessandro Bertinelli, l'inventore del *Monimofono*: pianoforte a quartetto a corda, si è recato in Germania ed ivi, a Lipsia, ha dati alcuni esperimenti che gli hanno procurate le lodi entusiastiche dei più competenti musicisti e critici di quella città.

In seguito allo splendido successo ottenuto, un grande fabbricante di Lipsia ha assunto la fabbricazione del *Monimofono*.

Noi, fin da due anni sono in queste colonne profetammo il trionfo del concittadino Bertinelli che ha spesi anni di studi e fatiche nella sua invenzione ed oggi ci congratuliamo vivamente con lui che onora l'industria e l'arte paesana.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 2 agosto 1894 — S. Alfonso.

Leva il sole alle ore 5,5 m. - Tramonta alle 7,26 s.
Leva la luna alle ore 5,52 m. - Tramonta alle 8,23 s.

BOLLETTINO METEORICO

1. Agosto 1894.

Europa pressione intorno 764 oriente e mezzo di Francia al quanto bassa quasi dovunque altrove. Arcangelo 750; Ebr il 753; Hermanstadt 756; Algeri 763.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Nord, disceso altrove; diversi temporali con pioggiarelle Nord; venti qua là freschi intorno ponente Italia superiore. Temperatura moderata.

Stamane cielo nuvoloso Centro, sereno altrove; venti freschi ponente Centro.

Barometro 756 Lesina, 758 costa ionica, 760 estremo Nord e costa tirrenica, 762 Sardegna.

Mare mosso Livorno, Civitavecchia.

Probabilità, venti deboli freschi intorno ponente; qualche temporale continente.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

Il 1. Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	30,7
	minima	17,2
	osserv. a ore 15	28,6
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	33,7
	id. 0,20 id.	28,0
	id. 0,40 id.	28,0
	id. 0,60 id.	26,8

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 31 alle 7 del 1. agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 8	17 7	Roma	29 8	17 2
Milano	28 7	16 2	Foggia	36 4	18 5
Venezia	29 0	18 7	Bari	30 6	22 2
Ancona	29 7	25 5	Napoli	28 6	20 4
Firenze	29 2	13 5	Cagliari	30 5	19 1
Perugia	28 7	16 4	Palermo	32 2	16 0

All' estero ore 7 del 1.

Atene	29 0	Budapest	18 0	Zurigo	14 4
Pietroburgo	10 4	Trieste	22 9	Lugano	19 0
Mosca	10 1	Madrid	21 8	Ginevra	14 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	25 5
Amburgo	15 8	Parigi	14 8	Malta	25 0
Praga	17 4	Nizza	20 4	Algeri	25 5
Vienna	16 4	Monaco	15 9		

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 30 Luglio 1894.

Nati 37 compreso 1 nato morto
Morti 14 dei quali 5 sotto i 7 anni

morti

Manzion Giuseppe fu Giuseppe, Roma, 84, coniug.
Lauari Giovanni fu Luigi, id., 66, celibe
Tancè Giovanni, Mayenne, 23, id.
Ronzoni Vincenzo di Antonio, Montellanico, 16, id.
Bernabei Giovanni fu Antonio, Alessandria, 32, coniug.
Zacchini Luigi fu Giuseppe, 50, id.
Cecchini Angela fu Angelo, Soriano, 42, id.
Zannini Pietro fu Vincenzo, Civitella, 50, id.
Quattrini Augusto fu Ciriaco, Ancona, 46, id.

LOGOGRIFO

4. - Siamo uguali quasi ai bovi.
4. - Nella Siria tu mi trovi.
5. - Ti ricordo le sabine.
5. - Corro al piano e per le chine.
5. - Sono senso di natura.
4. - E in noi cresce la verdura.
8. - Senza specchio a te dinante
Per me vedi il tuo sembiante.

F. v.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
Piccol-om-in-i (**Piccolomini**).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il generale Pleasanton.

Si annunzia la morte, avvenuta a Filadelfia, del generale Pleasanton, che levò già grande rumore agli Stati Uniti colla sua teoria dei colori di salute.

In seguito alla pubblicazione di un libro, che fece apparire nel 1878 e in cui sosteneva che la luce azzurra, agendo come stimolante, aveva per effetto di scongiurare o di arrestare le malattie, si produsse agli Stati Uniti ciò che gli americani chiamarono la follia dei vetri azzurri.

Un numero considerevole di abitanti delle grandi città fecero sostituire i vetri ordinari delle loro finestre con de vetri azzurri più o meno trasparenti.

Il generale Pleasanton aveva cominciato le sue esperienze nel 1861 su animali e su malati e fu detto che erano state così operate delle cure meravigliose.

Del resto, la sua teoria non poteva mancare di base, poichè è stata ammessa da diversi scienziati, che proseguono le sue esperienze.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,1 — minimo: 17.2.

S. P. Q. R. — La Giunta comunale tenne ieri seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La Commissione elettorale in Campidoglio. — Iermattina, come avevamo annunziato, si adunò in Campidoglio la Commissione per la revisione delle liste elettorali politiche e amministrative del Comune di Roma, nominata testè dal Consiglio comunale, secondo le disposizioni dell'ultima legge, approvata dal Parlamento, a modificazione delle leggi elettorale politica e comunale e provinciale, per la parte concernente la compilazione delle liste elettorali e le operazioni relative.

La Commissione fu presieduta dall'assess. comm. Galluppi, ff. di sindaco. V'intervennero i commissari Giuliani Camillo, Benucci Francesco Saverio, Liberali Vincenzo, Ablini Augusto, Cecchini Giulio, Parisi Luigi, Settimi Francesco. Si scusarono, perchè indisposti, l' on. Mazzino ed il sig. Alegiani.

Il comm. Cocchi, direttore dell'ufficio di Statistica, assunse le funzioni di segretario.

La Commissione, prese in esame le nuove disposizioni di legge, ma, prima d'intraprendere la revisione delle liste, ha sollevato una questione pregiudiziale.

Le nuove disposizioni (art. 24) determinano che nei comuni divisi fra più collegi elettorali, la Commissione debba compilare liste ed elenchi distinti per collegio, iscrivendo ciascun elettore nella lista del collegio nel quale ha l'abitazione.

Ora, come è noto, ben pochi sono gli elettori politici iscritti nel collegio in cui hanno il loro domicilio, sicchè la Commissione si è domandata se debba accettare, per quanto riguarda la ripartizione degli elettori, le liste elettorali quali ora sono, o procedere, per coloro che non abbiano abitazione nel collegio ove sono iscritti o non abbiano fatta la dichiarazione secondo l'art. 35, ad una nuova ripartizione a forma dell'art. 24 sopra accennato.

In quest'ultimo caso, come è facile prevedere, il lavoro della Commissione sarebbe veramente enorme, poichè si tratterebbe di sconvolgere tutte le liste elettorali politiche dei cinque collegi di Roma.

A tale proposito, partanto, ha deliberato di formulare un quesito alla R. Prefettura.

La Commissione dovrà procedere alla formazione di tre elenchi distinti.

Nel primo elenco proporrà la iscrizione di coloro che hanno il diritto di essere elettori nel collegio, sia che abbiano presentata domanda documentata, sia che non l'abbiano presentata. Ma in questo caso la Commissione non può proporre l'iscrizione di alcuno, se non ha i documenti necessari a comprovare i requisiti di lui per essere elettore nel collegio.

Nel secondo elenco proporrà, sia dietro domanda o reclamo, sia d'ufficio, e sempre in base a sentenze passate in giudicato o ad altri documenti, la cancellazione dei morti, di coloro che hanno rinunciato al domicilio politico a termini dell'art. 13.

Nel terzo elenco finalmente segnerà i nomi delle persone, le cui domande d'iscrizione non sono accolte, con l'indicazione dei motivi del diniego.

Pel bilancio comunale. — Il ff. di sindaco, cons. Galluppi, insieme al comm. Bonelli, assessore per le finanze, ha avuto un colloquio col ministro delle finanze, on. Boselli e col ministro del tesoro, on. Sonnino, in merito all'emendamento Antonelli, per il pagamento della ricchezza mobile, sul prestito dei 150 milioni.

Assicurasi che ambedue i ministri abbiano espresso sentimenti conciliativi.

Consiglio comunale sciolto. — Il Consiglio comunale di Nettuno è stato sciolto per disordinato andamento di amministrazione; ed è stato nominato commissario regio l'avv. Peri Emilio, il quale prenderà subito possesso del suo ufficio.

Non è improbabile che anche per le Opere pie venga nominato un altro commissario regio.

Magistratura. — Alfonso Giovene, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è promosso di categoria e di stipendio.

Personale giudiziario. — Colonnelli Achille, cancelliere della pretura di Velletri, applicato temporaneamente al tribunale civile e penale della stessa città coll'incarico di reggere la cancelleria, è richiamato al suo posto in detta pretura, cessando dall'applicazione e dall'incarico.

Mosetti Americo, vice cancelliere della pretura di Tivoli, è tramutato alla pretura urbana di Roma, a sua domanda.

Barbaro Alcide, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Tivoli.

Un ricordo marmoreo. — Nel concorso per un busto alla defunta direttrice della scuola superiore femminile, Teresa De Gubernatis, la Commissione, composta degli artisti Monteverde, Chiaradia, Cencetti, Kopfe e Maccagnani, ha prescelto il bozzetto del giovine artista siciliano Turillo Sindoni.

La caccia. — Ieri, nella provincia di Roma, venne aperta la caccia.

Con i treni della mattina numerosi cacciatori lasciarono la città.

Le regate — E' stato pubblicato il programma delle Regate promosse dalla Sezione Romana del R. R. C. I. che avranno luogo domenica 7 ottobre p. v.

Il programma comprende:

1.a Gara — *Skiffs ad 1 vogatore.* Percorso m. 1200 in linea retta.

2.a Gara — *Yole da mare a quattro vogatori di punta e timoniere* (tipo regolamentare). Percorso m. 1800 in linea retta.

3.a Gara — *Canoe a 4 vogatori di punta e timoniere.* Percorso m. 1800 in linea retta.

La località ove si correrà dette Regate è la drizzagna del Tevere sopra la foce dell'Aniene.

Se ad ognuna delle tre gare concorreranno almeno due Società, il premio sarà unico, e consisterà in un buono su un costruttore da impiegarsi nell'acquisto di un outrigger a 2 vogatori e timoniere. Esso sarà assegnato a quella Società che riporterà un maggior numero di punti, calcolando quattro punti la prima canoa o yola arrivata e due la seconda, due punti il primo skiff ed uno il secondo. Qualora però ad ognuna delle tre gare non siano inscritte almeno due Società, il premio unico verrà suddiviso in tre buoni di materiale da regata da assegnarsi: Uno di L. 100 allo skiff, uno di L. 250 alla yola ed uno di L. 250 alla canoa. Questi buoni a richiesta della Società vincitrice saranno convertiti in oggetti d'arte del medesimo valore.

Oltre al premio unico di cui sopra, vi saranno delle piccole medaglie d'argento per i vogatori, ed un diploma per la Società.

Possono iscriversi a queste gare tutti gli equipaggi delle Società regolarmente iscritte alla Sezione Romana del R. R. C. I.

Le iscrizioni si chiuderanno col 30 settembre.

Pubblica sicurezza. — Il vice-ispettore Andrea Gerbino è stato encomiato.

Sono stati pure encomiati i delegati Verzani Enrico e Pasquali Leopoldo.

Vennero gratificati i delegati Rinaldi Enrico e De Clementi Guido.

Feste in provincia. — Domenica prossima, per la ricorrenza della Madonna della Neve, avranno luogo pubbliche feste a Palombara Sabina. Verrà estratta una tombola a beneficio dell'Asilo infantile.

In Vaticano. — Con biglietto della Segreteria di Stato del Vaticano il Papa ha nominato suo prelato domestico don Salvatore Grech, segretario della Curia vescovile di Malta.

— Ieri è stato pubblicato il decreto e il regolamento emanato dalla Sacra Congregazione dei Riti sulla nota questione della musica sacra, di cui abbiamo parlato a suo tempo.

Società ed assemblee. — Società cooperativa fra gli operai selciaroli. Assemblea straordinaria oggi giovedì 2 alle 8 pom. in via Machiavelli n. 39 per modificazioni allo Statuto sociale e ammissione di nuovi soci.

— Associazione cooperativa Tiberina di arte muraria ed affini edilizie. Adunanza oggi 2 agosto ad ore 8 1/2 p. nella sede sociale per: Ammissione di nuovi soci — Comunicazioni del Consiglio — Modificazione dell'art. 11 dello Statuto.

Al Panorama. — Attraente davvero, specialmente per l'attualità, è la nuova serie di fotografie esposte al *Panorama*, in via del Corso. Vi si ammirano numerose istantanee dei funerali di Carnot, le quali danno una chiarissima idea della imponenza della cerimonia. Bellissimi anche alcuni quadri del castello di Versailles, dove ha avuto luogo l'elezione del nuovo presidente Perier.

Il prof. Cantani di Napoli: Nella gotta l'uso abituale della *Sangemini* è di positiva utilità.

Anarchici arrestati. — In un retrobottega da falegname, in via Alessandria, ieri sera gli agenti di polizia sorprendevano ed arrestavano certi Lubrano Tito, Montesi Antonio, Chiocchini Casimiro, Emiliani Ernesto, Zucchini Luigi e Morucci Luigi.

La polizia era stata avvertita di questa riunione e, conoscendo i precedenti anarchici degli adunati, credette bene, in forza delle ultime leggi, di assicurarli alle Carceri Nuove.

I drammi della gelosia — In un modesto appartamento di via Principe Eugenio, abita la vedova Irma De Lauro colle figlie Giuseppina, di anni 28, Battistina, 22 e Amelia, 20. Madre e figlie si trovavano a Roma da poco. Le ragazze, anzi, sono nate a Marsiglia, dove il padre loro era andato in cerca di fortuna. Sono tre brave ragazze, tutte dedite al lavoro e alla famiglia.

Attorno a Battistina, bellissima bionda, si era messo, da qualche tempo, il calzolaio Augusto Giammaria, che abita nella stessa casa. Battistina, sulle prime, fece un po' la sostenuta, ma, visto che il Giammaria era buon figliuolo, o, almeno, sembrava tale, ne accettò le cortesie e, ben presto, divenne sua fidanzata.

Le cose andarono bene per qualche tempo: andarono bene, cioè, sino a quando la maledettissima gelosia non s'impossessò del cuore di Giammaria. Egli era geloso. Di chi? Di tutti e di nessuno, perchè — si assicura — Battistina non gli dava motivo di sorta. E così erano continui litigi, scenate e peggio. Si sperava in una guarigione, ma sì: di questo male difficilmente si guarisce. Il Giammaria andava peggiorando a vista d'occhio e peggiorò tanto da perdere addirittura la testa.

L'altra sera, Battistina ed Augusto si lasciarono come di solito. La serata, anzi, era passata relativamente tranquilla. Se non che ieri mattina, verso le 8, Augusto salì da Battistina — la qual cosa faceva di sovente, abitando nel medesimo casamento — e la trovò colle sorelle intenta a fare un po' di colazione. Vi fu, fra i due amanti, un breve scambio di parole, nè vivaci, nè violente. Eppure il Giammaria — assalito da chi sa mai quale furia — trattò di tasca un trincetto del mestiere, si scagliò su Battistina, ferendola gravemente alla mammella sinistra. La sorella Giuseppina balzò in piedi, gettandosi coraggiosamente sul feritore, ma lei pure si ebbe un colpo di trincetto ad una spalla. L'altra sorella, Amelia, si diede a gridare al soccorso, che fu, per fortuna, prontissimo.

Infatti, capitarono subito alcuni inquilini, quindi le guardie e un delegato che, prima, disarmarono ed arrestarono Giammaria: poscia, accompagnarono all'ospedale le due ragazze.

I medici dichiararono Battistina guaribile in 15 giorni e Giuseppina in 10.

Morta — Iermattina, veniva ricoverata all'Ospedale di **S. Giacomo** — proveniente da Faleria — certa Severina Di Palma, d'anni 60, la quale, due ore dopo, cessava di vivere. Era affetta da febbre malarica.

Asfissiata — Giorni sono, certo Americo Borzelli, trovandosi disoccupato, partiva per Frosinone in cerca di lavoro, lasciando qui in Roma, in una cameruccia in via Sicilia 119, la propria moglie Carolina Cara, d'anni 30. Appena partito il marito, la poveretta, sia per il dolore sofferto con questa partenza, sia perchè versava in miserrime condizioni, prese un po' di carbone, l'accese, chiuse ermeticamente l'uscio e, adagiatosi sul povero letto, attese serenamente la morte. I vicini, non vedendola più, ne avvertirono la polizia, la quale, fatta atterrare la porta, constatò la miseranda fine della disgraziata.

Amore! — Certo Arduino Serafini, giovanotto ventenne, droghiere, abitante in via Principe Eugenio 22, tentava suicidarsi trangugiando una sostanza venefica. Il poveretto venne accompagnato all'ospedale, dove versa in pericolo di vita. La causa di questo tentativo non è bene precisata. Sembra però che si tratti di amore. A vent'anni!

Vecchi conti — Nelle ultime 24 ore vennero arrestati:

Colasanti Benedetto di anni 34, da Frosinone, perchè deve espiare 14 mesi di reclusione per omicidio involontario.

Stefanizzi Salvatore di anni 51, da Siracusa, abitante fuori di Porta Trionfale, perchè deve espiare 2 anni ed 8 mesi di reclusione per truffa e falso; e

Del Piato Giuseppe di anni 33, romano, perchè deve espiare 3 mesi e 10 giorni di reclusione per... il motivo fu dall'estensore del Libro Nero lasciato nella penna.

Ferimento — Si ha da Tivoli che ivi certi Lattanzi Pietro d'anni 29, muratore, e Manni Domenico di anni 25, barcaiuolo, dopo un vivace scambio di parole, vennero ai coltelli. La peggiò toccò al Lattanzi che ebbe alcuni colpi di coltello al viso. Una ventina di giorni di cura. Il feritore fu lì per lì arrestato.

In trappola. — Il macellaio Papini Paolo, abitante in via Solferino, si era accorto, da qualche tempo, che gli andava mancando, giù nella grotta, della carne. Fatto il relativo appostamento, venne sorpreso ed arrestato il suo garzone Di Francesco Giovanni, d'anni 23, da Montenero, abitante in piazza Manfredo Fanti. Furono denunciati come complici del furto continuato certi Bianchi Benedetto e Marcini Salvatore. Il Papini ritiene di avere avuto un danno superiore alle 600 lire.

Furto. — Una visita tanto inaspettata quanto sgradita ebbe la signora Agnese Malanca, abitante al vicolo del Soldato n. 20. Ignoti ladri entrarono, durante la di lei assenza, in casa e, dopo di avere messo ogni cosa a soqquadro, le rubarono un revolver, una posata di argento ed altri oggetti di valore.

Rissa — In via Bucimazza, certi Mandolesi Pietro, d'anni 54, campagnuolo, da Civitanova, e Giuseppe Cipriani vennero a rissa per ragioni d'interessi. Il Cipriani, avendo a tiro di mano un tridente, l'afferrò e giù un colpo all'indirizzo del Mandolesi, che rimase ferito al braccio destro. Un mese e più di cura. Il Cipriani, fatto il colpo, alzò i tacchi.

Incendi. — Nella tenuta della Magliana, si sviluppò un incendio in una casina disabitata, dove era stato accumulato del fieno. Accorsero i vigili della Pilotta con due carri e in breve riuscirono a spegnere il fuoco.

Il danno si fa ascendere a parecchie centinaia di lire.

— In una macchia della tenuta Mazzoleni, a Nettuno, si manifestò un incendio. Le guardie campestri e le autorità di Nettuno si sono recate sul posto.

Scolari e scolare non promossi si preparano a sostenere gli esami in ottobre, via Collegio Romano 26.

Piccola Cronaca di Roma

Musica a piazza Colonna. — Ecco il programma che eseguirà questa sera a piazza Colonna il concerto della Legione allievi carabinieri dalle ore 21 alle 22 1/2:

1. Menozzi. " Le esposizioni riunite „ marcia.
2. Petrella. " Jone „ sinfonia.
3. Marenco. " Excelsior „ parte I.
4. Verdi. " Don Carlos „ finale III.
5. Mugnone. " Lagrime d'amore „ mazurka.

TEATRI DI ROMA

MANZONI. — Stasera, come fu annunziato, spettacolo straordinario dato in onore del maestro cav. Augusto Tabanelli, e del tenore Del Grande.

Si replicherà a generale richiesta *Ernani*.

ORTI DI MUZIO SCEVOLA. — Per questa sera è fissato uno dei più belli e divertenti spettacoli che si godono in questo ameno e simpatico ritrovo *Bianca Molfetta*, la *chanteuse* graziosa, dà la sua beneficiata epperciò il programma è dei più attraenti e geniali.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Pareva come destino che quasi tutti i *palloni* favorissero qualcuno, e così si può eloquentemente spiegare se la vittoria arridesse allo Ziotti, pel quale furono divise lire 22,75 per ogni puntata, avendo egli fatto 17 quindici e 14 falli.

Bruno Banchini, il forte giuocatore che contro altri e quando vuole da nessuno si fa superare, dovè rinunziare all'alloro della gloria.

Eppure le speranze svanite della maggior parte degli scommettitori erano rivolte su Bruno Banchini. Si aspettava ansiosi, malgrado che il dividendo al totalizzatore fosse nientemeno disceso quasi alla pari delle grandi partite del Mazzoni... Per Banchini infatti si dividevano sole lire 4,25.

Ma siamo sempre lì: il giuoco è giuoco e non ci si ragiona; beati quelli che l'indovinano in specie poi al *pallone*.

Oggi: Moggi, Ziotti e Marini (rossi).
Silli, Berardi e Paolucci (turchini).
Di riserva: Frullani.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Manzoni. — *Ernani*, 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 18.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re è giunto ieri alle ore 3.25 ant. a Monza da San Rossore e fu ossequiato dal sottoprefetto e dal tenente dei carabinieri.

Ieri, alle 15,25, è partito per San Vito Romano l'on. Guido Baccelli, ministro della pubblica istruzione.

E' stato dato alle stampe anche il regolamento della legge sulle materie esplodenti, il quale verrà sottoposto all'approvazione della Commissione appositamente nominata.

Ieri mattina, proveniente da Firenze, è giunta a Verona la Principessa Federico Carlo di Prussia. Scese all'*Hôtel di Londra*. Si ferma due giorni.

Munificenza reale.

(N) **Pisa**, 1, ore 17,15. — S. M. il Re, prima di partire da Pisa, elargì ai poveri lire 8000, all'asilo Amedeo 500, all'asilo della Carità 1000, all'ospizio di mendicità 500, all'asilo delle suore Giuseppine 100, alle cucine economiche 200, alla Cassa sovvenzioni degli studenti Vittorio Emanuele 300, all'orfanotrofio 100, alla Misericordia 100, all'ospizio di Bocca d'Arno 1000, al Conservatorio di Sant'Anna 200.

La munificenza reale ha prodotto ottima impressione.

Il fucile modello 1891.

Nessun rapporto ufficiale è ancora pervenuto dalle autorità militari di Brescia, al ministero della guerra, sul trafugamento del fucile modello 1891 dalla fabbrica d'armi di Brescia, di cui parlano i nostri telegrammi particolari.

I sequestri, le inchieste e le indagini si fanno finora dalle autorità politiche e dai funzionari da esse dipendenti.

Pei congedi dei militari.

Il ministero dell'interno per favorire i militari di truppa che si recano in licenza, in un Comune non sede di comando di distretto, nè di carabinieri, ha stabilito che il biglietto di licenza possa essere vistato dal Sindaco.

Prefetti a riposo.

Il comm. Giuseppe Minoretti prefetto in disponibilità è stato collocato a riposo, e nominato nel tempo stesso grande ufficiale della Corona d'Italia.

Ministero Interno.

Sono stati nominati segretari nel Ministero Interno:

Vigliani dott. Giacomo, Cascia dott. Giuseppe, Bonarda dott. Giuseppe, Bardesono di Rigras conte Vittorio.

Amministrazione provinciale.

Bossi cav. Aristide, consigliere delegato a Catania è stato trasferito a Trapani; Bolga cav. Ferdinando, idem, destinato a Catania; Romano cav. Francesco, sottoprefetto da Lanciano a Nicosia; Peschiera cav. Ludovico, cons. del. a Mirandola trasferito a Ferrara; Parisini dott. Giovanni, sottoprefetto a Solmona, trasferito a Cento; Ottavi dott. Arturo, idem, da Larino a Solmona; Biangini cav. Stefano, idem, da Vergato a Larino; Leopardi cav. Gaetano, idem, da Cento a Vergato; Brizio Falletti dott. Carlo, idem, da Domodossola a Mirandola; Trinchieri dott. Adriano, idem, da Cesena a Domodossola; Martino cav. Edoardo, idem, da San Bartolomeo in Galdo a Piedimonte d'Alife; Arcamonne cav. Federico, idem, da Potenza a S. Bartolomeo in Galdo.

Clarenza dott. Ignazio, sottoprefetto a Nicosia è stato collocato a riposo.

Magistratura.

Sono promossi di categoria e di stipendio i seguenti consiglieri di Corte d'appello:

Gagliardi cav. Luigi, presidente di sezione, Genova — D'Aloisio cav. Saverio, Firenze — Niccolai cav. Paolo, Lucca — Bottacchi cav. Gaspare, Milano — Invrea cav. Davide, Torino — Franco cav. Giuseppe, Trani — Perretti cav. Antonio, Casale — De Nigris cav. Raffaele, Trani — Oliveti cav. Pietro, Palermo — Belloni cav. Eraclione, Aquila — Martino cav. Giuseppe, Aquila — Rocco cav. Michele, sostituto procuratore gen. presso la Corte d'appello di Aquila.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 2 agosto, a lire 111,65.

RR. Navi armate.

Il 30 luglio, il *Volta* è giunto a Spezia, il 31 il *Dandolo* è partito da Siracusa.

— Ieri è passata in armamento la r. nave *Messaggero*.

INFORMAZIONI ESTERE

Lotti turchi.

(S) **Vienna,** 1 — I giornali hanno da Costantinopoli che il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta del Sindacato europeo riguardo all'accordo intorno all'affare dei Lotti turchi.

Congresso di pomologia.

(S) **Pietroburgo,** 1 — Nel prossimo settembre si radunerà qui il Congresso internazionale di pomologia.

Vi sono già parecchie centinaia d'iscritti alla Società di pomologia di Pietroburgo.

FRANCIA

Il presidente della Repubblica.

(S) **Parigi.** 1 — Il presidente della Repubblica, Casimir-Périer, è giunto, iersera, al suo castello di Pont-Sur-Seine, fra le acclamazioni della popolazione.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 1, ore 18.55. — L'Imperatore è ritornato questa mattina alle 11,30 a Wilhelmshaven in ottimo stato di salute.

Domenica si imbarcherà per Cowes.

— I giornali nazionali liberali stigmatizzano la partecipazione alle feste per le nozze d'argento del principe ereditario di Danimarca a Copenaghen dei deputati delle provincie annesse Johannsen e Lesesn, membri del Reichstag e del Landtag.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna,** 1, ore 10,35. — Si ha da Belgrado che il capo dei radicali, Nicola Pasic, è giunto in quella città, in seguito ad inviti energici del Comitato direttivo del partito.

Pasic si reca anzitutto a Nisch per riferire al Re sull'udienza di congedo avuta dallo Czar.

— L'organo del governo bulgaro dichiara che il gabinetto Stoilow non ha mai cercato un riavvicinamento alla Russia. Il governo bulgaro non ha mai nutrito piani simili e non dimentica che la Bulgaria deve a sè stessa i migliori successi.

RUSSIA

Colonizzazione della Siberia.

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo:

Il governo russo ha deciso di attivare la colonizzazione del litterale siberiano del Mare del Giappone mediante cosacchi e contadini liberi.

In vista della esplorazione preliminare di questo vasto paese poco conosciuto, il comandante in capo della circoscrizione militare dell'Amur ha organizzato cinque brigate reclutate fra i cacciatori delle guarnigioni vicine.

Ogni brigata è diretta da un ufficiale dello Stato maggiore, al quale sono addetti una guida indigena e un interprete.

La brigata si divide in due colonne, di cui ciascuna, sotto il comando di un ufficiale subalterno, è composta di 16 soldati e sotto-ufficiali.

I lavori di questa missione dureranno due anni e comincieranno dai distretti dell'Ovest.

Essi consisteranno in esplorare il paese dal punto di vista geografico e agricolo.

Le colonie saranno create successivamente man mano che saranno effettuate le esplorazioni.

ORIENTE

La frontiera turco-montenegrina.

(S) **Scutari**, 1 — E qui giunto il nuovo governatore del Vilayet, Osman Nuri Pascià.

La Commissione turco-montenegrina per la delimitazione del confine si è separata senza concludere e firmando un protocollo col quale la vertenza venne rimessa ai rispettivi governi.

Rifaat Bey, commissario ottomano, è rientrato a Scutari da Tusi; Miusckovic è tornato a Cettigne.

S. U. D'AMERICA

La tariffa doganale.

(S) **Washington,** 1 — I rappresentanti del Senato nella Commissione interparlamentare per il *bill* sulla tariffa doganale fecero alcune concessioni.

Invece i rappresentanti della Camera rimangono intrattabili.

Notizie varie

Salute pubblica.

CHINA — (S) **Hong-Kong,** 1 — Non vi fu alcun nuovo caso di peste da tre giorni.

Borse e Mercati

Roma, 1 agosto 1894.

Gli affari furono oggi assai calmi.

La Rendita fu contrattata da 88,30 a 88,42 1/2 per fine e da 86,25 a 86,32 1/2 per contanti.

Si fecero delle Condotte a 113 e 114, degli Omnibus a 148, e qualche Generale a 39.

Nulla nel resto.

Cambi: Parigi 111,60 — Londra 28,10.

BORSE ITALIANE — 1 agosto 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	88 35	88 25	88 17	88 30
Id. fine	— —	88 35	88 32	— —
Az. B. d'Italia	738 —	— —	740 —	739 —
„ Mobiliare	120 —	— —	122 —	125 —
„ B. Generale	— —	40 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	449 —	450 —	449 —	— —
„ „ Merid.	611 —	611 50	610 —	610 —
„ B. di Torino	— —	— —	130 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	30 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	5 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	5 —	— —
„ Nav. Gen.	232 —	230 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	184 —	183 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	267 25	— —	— —
id. Merid.	— —	297 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	471 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	472 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 62	111 65	111 70	111 60
Berlino id.	137 70	137 70	— —	— —
Londra id.	28 10	28 12	— —	— —
Londra a 3/m	— —	28 04	28 12	27 98

Parigi, 1, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 50	— —
„ 3 0/0 perp.	101 97	102 27	— —
„ 4 1/2 0/0	107 65 ex	107 95	— —
ITALIANA 5 0/0	79 25	79 50	— —
turca	24 60	24 3/4	— —
spagnuola	64 34	64 47	— —
russa nuova	— —	88 05	— —
portoghese	23 53	23 9/16	— —
ungherese	— —	98 47	— —
Egiziano 6 0/0	— —	619 3/8	— —
Banca di Parigi	— —	643 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	619 1/16	— —
Credito Fondiario	— —	903 —	— —
Azioni di Suez	— —	2867 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	128 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	548 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	10 3/8	— —
su Londra	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	22 1/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti.
Rendita francese 3 0/0 perpetuo . 101 95 Riporto 0 10 0 05
Rendita francese 3 0/0 amm . . 100 30 Riporto 0 15
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0 107 70 ex Riporto 0 15 0 11

(N) **Parigi**, 1, ore 16 — (Fonte italiana) — Compensazione 101,90 riporto 7 1/2 italiano fermissimo compre locali 102,25 — 20/50 — 40/25 — 79,55 — 60/50 — 110/25 — 120/50 — 547 — 24,63 — 20/25 — 619,06 — 322 — 64,40 — 56/50 — 81/25.

(N) **Parigi**, 1, ore 16,55 — (Fonte francese) — Mercato fermo. Nuovo rialzo rendite francesi dietro compre del contante e continuazione ricompre. Alla liquidazione rendite francesi il denaro valse 3 per cento. Compensazione su 3 per cento francese 101,95. Riporto medio 7 centesimi e 1/2.

Italiano fermissimo.

Vienna, 1, pesante	31	1	Londra, 1, chiusura	1	1
Mobiliare	364 37	362 87	N.ti Cons.	101 3/4	101 13/16
R. aust.ta	122 40	122 50	Italiana	78 3/4	78 —
Id. arg.	98 40	98 40	Turca	24 1/2	24 7/16
N.i d'oro	9 91	9 91	Egiziano	102 7/8	103 1/4
C. Londra	124 60	124 60	Argento	28 13/16	28 3/4

Versate alla B. d'Inghilt. st. 22,000 Ritirate st.

Berlino, 1, ferma	31	1	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	79 80	79 80	Italia	5 per 0/0
f. mese	79 10	79 70	Francia	2 1/2 per 0/0
Mediter.	81 —	81 60	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	— —	110 90	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	63 50	63 40	Austria	4 per 0/0
Rublo	219 —	219 —	Belgio	3 1/2 per 0/0
C.o Italia	72 40	72 40	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno. . . . . „	800
TENDENZA sostenuta	

Havre, 1 agosto, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. — **TENDENZA** ferma per fine agosto L. 43 25	2000
Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. — **TENDENZA** sostenuta Prezzo f. agosto L. 86 50	3000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali — **TENDENZA** sostenuta Prezzo per f. mese L. 47 75	

Parigi, 1 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	40	41	80	calma
Avena	17	80	16	50	sostenuta
Olio di colza	47	75	46	—	sostenuta
Spiriti	31	25	31	50	sostenuta
Zuccheri	103	50	103	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

L'ULTIMO DEI BARONI

Ed ella si convinse quindi presto che la mente di suo padre era sotto l'influenza di quella malattia prevalente, la quale formava all'un tempo tutta la sua debolezza e tutta la sua forza.

— Mio povero padre — disse ella con tono di compassione — Non vuoi lasciarti almeno il mezzo di conservarti in forza e in salute per le tue alte speranze? Ah! padre, la tua Sibilla metteva da parte i suoi poveri guadagni per te:

— L'oro! — disse Adamo macchinalmente, ma con voce più dolce — tutto, tutto quello che hai! Ma, come l'hai guadagnato, come?

— Col lavoro delle mie mani. Ah! non mi guardare così accigliato!

— Tu, discendente da cavalieri, tu lavorare! – disse Adamo e i suoi occhi fiammeggiarono al ricordo istintivo della sua nascita e della gioventù passata negli agi. — Facesti male.

— Non lavori forse anche tu?

— Sì, ma per il mondo. Orsù, l'oro!

Sibilla si alzò e, gettandosi modestamente sulla persona il vecchio mantello che serviva di coperta al letto andò ad un angolo della stanza ed aprendo un bauletto, ne trasse la borsa e la stese a suo padre.

— Se così vi piace, caro ed amato signore, così sia! e il cielo le faccia prosperare nelle vostre mani.

Ma prima che Adamo avesse potuto afferrare la borsa, una mano ruvida gli fu posta sulle spalle, la borsa fu strappata a Sibilla, e la figura sparuta e seminuda della vecchia Madge si interpose fra i due.

— Eh! signore! — gridò questa colla sua voce stridula e fessa. — Quando ho udito aprire la porta della vostra camera e vi ho sentito scendere le scale in fretta, mi immaginava già che non venivate qui per far qualche cosa di buono.

Vergogna! padrone, vergogna! Sono rimasta presso di voi quando tutti vi insultavano e quando il mio salario consisteva in ingiurie al di fuori e in penuria al di dentro; e tutto perchè vi stimava un uomo buono e mite, quantunque lunatico. Ma derubare la vostra povera figlia in tal modo lasciarla soffrire e morir di fame! Noi vecchi ci siamo abituati.

Ma girate uno sguardo attorno, mirate! Io mi ricordo questa camera quando veniste la prima volta ad abitare la casa di vostro padre.

Santi del Cielo! Là vi era un bel letto, tutto parato a drappi di damasco e seta; dalle mura pendevano una volta dei begli arazzi fiamminghi dono nuziale fatto alla mia padrona dalla Regina Margherita.

Ed ora, girate uno sguardo attorno, vi dico, e guardate a che cosa avete ridotto la vostra creatura!

— Zitta! Zitta! Madge, zitta! — gridò Sibilla, mentre Adamo, cominciando a sentire vergogna di sè stesso seguiva collo sguardo la vecchia, ed emetteva di tanto in tanto dei profondi sospiri.

— Ma io non starò zitta — proseguì la donna — dirò quello che ho da dire perchè vi amo ambedue e amava la mia povera padrona che è morta.

Sospirate, signore, sospirate che ne avete ben ragione! E ora, che questa dolce donzella va crescendo e che sarebbe ora di pensare a mettere da parte un po' di dote per maritarla (poichè non vi sono nozze dove non vi è denaro) le strappate quel poco che essa ha faticato tanto per guadagnare.

Che bel cuore di padre! E tutto questo, perchè? Perchè i vicini appicchino il fuoco alla casa di vostro padre e i ragazzi...

— Pace, donna! — gridò Adamo con voce tonante — Pace! e lasciaci. E' fece un cenno colla mano, con tale inaspettata maestà, che Madge ne fu intimorita e si tacque; quindi, dato uno sguardo di compassione a Sibilla, se ne andò ranchettando dalla stanza.

Adamo rimase per un momento immoto; ma quando si sentì attorno al collo le morbide braccia di sua figlia, quando udì la sue voce interrotta da singhiozzi pregarlo di non far caso delle sciocche parole della vecchia serva, di prendere tutto, tutto che sarebbe stato facile guadagnarne di più, il ghiaccio della sua filosofia si sciolse. Egli si strinse al cuore Sibilla baciandole la faccia, il collo, le mani e balbettò:

— No! no! perdonami, perdona il tuo crudele padre! Il troppo pensare mi ha fatto impazzire! Povera figlia! povera Sibilla (e in così dire l'accarezzò sulle guance con un tono più patetico) tu sei pallida e così gracile e delicata!

E questa camera è la tua solitudine... Ahimè! ahimè! la mia vita è stata una maledizione per te! Eppure io voleva lasciare una fortuna a tutti!

— Padre, caro padre, non parlare così. Mi si spezza il cuore.

Prendi, prendi quest'oro; o piuttosto, giacchè non devi azzardarti ad uscire per non essere insultato di nuovo; lascia che io ti compri ciò di cui hai bisogno. Dimmi... fidati a me...

— No! — esclamò Adamo, con quella energia passiva colla quale un uomo risolve di contenere se stesso. — No! per tutta la gloria della scienza non mi cuoprirò di questa vergogna.

Spendi quest'oro per te, ammobiglia meglio questa camera, comprati degli abiti, tutto ciò di cui abbisogni. Te l'ordino, te lo comando! E guarda: se ne guadagni di più, nascondilo bene da me. I desiderii degli uomini sono cattivi tentatori!

Nel seguire la scienza, io non mi conobbi mai un vizio. Mi sveglio e mi trovo un avaro e un ladro!

E con queste parole fuggì dalla camera della fanciulla, corse nella propria e vi si chiuse a chiave.

CAPITOLO III.

Una strana visita. In tutti i secoli vi sono uomini che cercano di migliorare il mondo.

Sibilla, il cui cuore sensibile soffriva per suo padre e si rimproverava di avergli nascosto il piccolo tesoro, cominciò ora a vestirsi in fretta per andarlo a cercare, e raddolcire i sentimenti dolorosi, svegliati in lui dall'onesta ruvidezza di Madge. Ma, prima che il suo còmpito fosse terminato, udì bussare fortemente alla porta esterna, e la voce tremula della vecchia serva rispondere ad una voce alta e chiara.

Subito dopo Madge stessa saliva la scala, dirigendosi alla stanza di Warner e seguita da un uomo che Sibilla riconobbe immediatamente (poichè non era facile il dimenticarlo) per il loro protettore dall'assalto della plebe.

Essa si tirò indietro, mentre egli passava davanti alla sua porta e attese, in preda a meraviglia e ad allarme, che Madge ridiscendesse. Questa venerabile persona, dopo avere con qualche difficoltà indotto il suo padrone ad aprire la porta e a fare entrare lo straniero; ritornò nella camera della padroncina, esclamando: Allegra! allegra, amor mio. Credo che presto splenderanno per noi giorni migliori, poichè l'onesto uomo che ho fatto entrare dice di essere venuto soltanto per dire a mastro Adamo qualche cosa che ridonderà a suo grande vantaggio. Oh! è un uomo meraviglioso quel Robin! Vedeste come cacciò via quei mascalzoni che volevano bruciare la casa?

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni, interamente versato

2ª Decade dall'11 al 20 Luglio - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	89,681 00	2,253 00	13,924 00	95,753 00	648 00	202,259 00	616	328 00
1893	92,454 00	1,595 00	13,219 00	101,719 00	470 00	209,457 00	616	340 00
Differ. 1894	— 2,773 00	+ 658 00	+ 705 00	— 5,966 00	+ 178 00	— 7,198 00	»	— 12 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Luglio.								
1892-94	177,938 00	4,064 00	23,339 00	182,361 00	1,768 00	389,470 00	616	632 00
1891-93	180,906 00	3,178 00	24,739 00	192,615 00	1,321 00	402,759 00	616	654 00
Differ. 1894	— 2,968 00	+ 886 00	— 1,400 00	— 10,254 00	+ 477 00	— 13,289 00	»	— 22 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	25,377 00	381 00	1,906 00	8,132 00	71 00	35,867 00	421	85 00
1893	26,222 00	210 00	1,659 00	8,322 00	132 00	36,545 00	390	94 00
Differ. 1894	— 845 00	+ 171 00	+ 247 00	— 190 00	— 61 00	— 678 00	+ 31	— 9 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Luglio.								
1892-94	50,407 00	601 00	3,736 00	16,215 00	155 00	70,959 00	421	169 00
1891-93	51,673 00	492 00	3,255 00	16,479 00	237 00	72,136 00	390	185 00
Differ. 1894	— 1,266 00	+ 109 00	+ 326 00	— 264 00	— 82 00	— 1,177 00	+ 31	+ 16 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	+ 1,178 00	+ 39 00	+ 134 00	+ 96 00	— 00	+ 1,477 00	15 00	+ 96 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Luglio.								
1894	+ 2,342 00	+ 77 00	+ 288 00	+ 269 00	— 00	+ 2,976 00	15 00	+ 198 00

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, cose modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

D'AFFITTARSI

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli { Termini.	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli { Termini.	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,30	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,8
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	8,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	—	12,58	—	22,15	—	—	—
Ladispoli { Termini.	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,45	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli { Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli { Termini.	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma p.	5,27	6,20	8,5	9,40	11,4	15,32	16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,8	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,39	7,45	8,19	9,14	10,40	12,11	16,39	18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

Diretti.

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

7 Febbraio Tua assenza aumenta affetto. Ieri cominciai inebriarmi libertà. Mi rammenti? Corteggiata? Inquieto per lettere scritte fuori sotto nome di mammà, che smanie? Eseguisco perfettamente tuoi ordini. Amami tanto tanto. 25 LUGLIO. 438

Mio pensiero Dovrò sempre rattristarti? Ma di chi la colpa, se non dall'affetto immenso che ti porto? Dopo una giornata passata in desideri, in sogni, in pensieri mesti una di quelle giornate che si vive solo di cari ricordi, e che l'anima non trova pace, mi giunse la tua lettera. E' scritta con amore, ma debbo dirtelo vi trovai, ahimè, la stanchezza del tuo cuore. Possibile che non mi parli che del passato, non sai dirmi nulla del presente, e per l'avvenire nessuna promessa che farai per me un passo di più per darmi la tranquillità, per rendere meno penosa quella gelosia innata nelle anime veramente innamorate. Nulla. Ti domandai se sentivi ancora la forza di seguitare questa unione delle nostre anime, con lo stesso sentimento vero provato fin ad oggi. Non mi hai risposto. In questo stato d'animo la mente mi ritorna spesso al passato e si domanda se è possibile che il tuo cuore così sensibile possa avere dimenticato carezze e gioie sentite per contententarsi di questa mia affezione. Provo dolore sapermi così da poco che vorrei avere un'anima più elevata per poter regnare interamente sul tuo cuore come sul tuo spirito. Ho veduto N., sta bene ma inquietissima. SEMPRE. 453

Adorata e bella Spero e desidero che la tua salute sia buona. Io pure sto bene, ma starei meglio se potessi esserti vicino. Eppure dovrò rassegnarmi per altri due mesi! Ricordati sempre di me e abbiti un saluto affettuoso. 494

Non avendo avuto quella busta nè avendoti veduta qui, temo tua salute. Scongiuroti mandarmi busta almeno come segno immutato amore. Desidero ardentemente rivederti amandoti alla follia. Mercoledì fammi trovare ufficio lettera indicante immediato appuntamento mattino. Mille ardentissimi. A. P. M. G. 494

E s'intende così regolato suo avere perchè non teniamo conti per queste generi inserzioni L'AMM.

(Trentasei) Sono rimasto sorpreso che nella corrispondenza di oggi non hanno messo numero; forse avrò dimenticato. Spero avrai compreso. Rinvio auguri felicissimi. Scrivimi se partita. 494